IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 134 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 16 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Mentre una settimana addietro l'opinione pubblica europea si riteneva quasi sicura della sollecita conclusione definitiva della pace balcanica — tranne l'aggrovigliata questione finanziaria affidata allo studio dei conferenzieri di Parigi — gli ultimi dispacci confermano che la firma dei *preliminari* subirà un ritardo che non è facile precisare.

Non prima del 20, in coincidenza con la ripresa delle riunioni degli Ambasciatori, cominceranno a riunirsi i delegati dei belligeranti, per trattare dei *preliminari* di pace, vale a dire, una specie di armistizio codificato con le linee generali delle condizioni definitive, salvo a parlare di un trattato formale dopo i risultati della Conferenza finanziaria che richiederanno tre mesi almeno, durante i quali si dovranno pur definire tutte le questioni relative alla sistemazione dell'Albania e dei rispettivi confini tra gli Stati balcanici — questione tutt'altro che liscia, come appare dal linguaggio dei giornali degli alleati.

Nè ciò — tutto ben considerato — dovrebbe destare molto stupore, trattandosi di stabilire la nuova carta geografico-politica della penisola, di precisare per ciascuno Stato gli obblighi finanziari e concreatare una seconda edizione riveduta e corretta del trattato di Berlino, che si chiamerà invece trattato di Londra.

Mentre dunque si dovrà attendere l'estate inoltrata per la pace definitiva, nessuna data — così dice il consueto dispaccio notturno da Londra — può ancora fissarsi per la firma dei preliminari di pace. Molto dipenderà dagli umori degli alleati.

***

Infrattanto a Costantinopoli, tra la Turchia e alcune tra le maggiori Potenze, si stanno trattando e risolvendo alcune notevoli questioni, le quali hanno una notevole connessione con la nuova sistemazione dell'asiatico impero ottomano.

La notizia da Costantinopoli (V. *Pol. e Dipl.*) dell'accordo raggiunto — dopo dieci e più anni di laboriose ed anche infruttuose trattative diplomatiche — sulla questione del prolungamento della ferrovia di Bagdad e conseguente avviamento al Golfo Persico, ha un'importanza notevole nei rapporti anglo-tedeschi e indirettamente per la pace europea.

Con la soluzione raggiunta, la Germania rinunzia ad ogni sua ingerenza nel tratto ferroviario Bassora–Kovveit, dove l'Inghilterra ha sempre ritenuto di avere una situazione privilegiata: e in mano all'Inghilterra resterà anche la navigazione.

In corrispettivo, il tratto ferroviario Bagdad–Bassora sarà concesso interamente alla Germania.

Ecco — direbbe il sig. Poincaré — un'altra nube che si dilegua dall'orizzonte, e intanto il sig. Pichon ne ha tratto profitto per compilare un decalogo di *desiderata* (V. *Pol e Dipl.*), che secondo l'*Echo de Paris* ha fatto presentare alla Porta.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Washington,** 15 — Secondo informazioni da fonte privata il Guatemala avrebbe accolto le domande del Governo nord-americano per la soluzione dei reclami dei suoi nazionali.

(S) **Madrid,** 15 — Il Re ha firmato il decreto che convoca la Camera per il 26 corr.

(S) **Parigi,** 15. — La Delegazione delle sinistre ha eletto all'unanimità a presidente Caillaux, in sostituzione di Renault, il cui mandato trimestrale è scaduto.

(S) **Vienna,** 15. — In base al paragrafo 20 dello statuto della Bosnia Erzegovina il 3 corr. visto il pericolo imminente di un conflitto, in seguito alla presa della città di Scutari da parte del Montenegro, era stato proclamato lo stato eccezionale nella Bosnia Erzegovina, paesi vicini al presunto teatro degli avvenimenti militari. Essendosi però da allora, in seguito alla consegna della città di Scutari al distaccamento internazionale, verificata una evidente diminuzione del pericolo suddetto, le disposizioni eccezionali nella Bosnia Erzegovina vengono oggi, dopo 12 giorni, revocate.

(S) **Cettigne,** 15 — La Principessa Militza di Russia ed il Principe e la Principessa di Battenberg sono partiti rispettivamente per Pietroburgo e Darmstdt.

◆ (S) **Londra,** 15. Il Comandante William Boyle è stato nominato addetto navale all'Ambasciata a Roma.

FRANCIA E TURCHIA.

(S) **Parigi,** 15 — *L'Echo de Paris pubblica i vari punti del programma francese in Turchia sottoposto dall'ambasciatore francese a Costantinopoli, Bompard, al Gran Visir sino dal 24 febbraio scorso.*

1°) Firmano il quale permette l'apertura di alcune scuole e di altri stabilimenti francesi attualmente in attesa di autorizzazione, secondo l'accordo franco-ottomano del 1901.

2°) Applicazione regolare di tale accordo per l'avvenire.

3°) Pareggiamento delle scuole francesi, alle scuole pubbliche ottomane, in quanto concerne il valore dei diplomi, l'esenzione dalle imposte, ecc.

4°) I protetti francesi processati dalla giustizia ottomana, subiranno il carcere preventivo soltanto nelle carceri consolari francesi.

5°) Riconoscimento ai tunisini e ai marocchini della qualità di protetti francesi.

6°) Compromesso di arbitrato per la soluzione di alcuni reclami pendenti.

7°) Ferrovie: (*a*) Nell'Armenia: Concessione definitiva in regia della linea Samsum-Sivas-Diarbekir Questo tracciato sarà completato dalla linea Diarbekir.-Erzerum-Trebisonda. (*b*) In Siria 1°: Prolungamento verso il sud della rete Damasco-Hamah e alla frontiera del Roiak in direzione di Gerusalemme; 2° accordo per la divisione del traffico tra i due tronchi della rete Damasco-Hamah e della linea dell'Hedjas che tocca la costa della Siria, il primo a Beiru, il secondo a Saida:

8°) Concessione a impresari francesi dei porti seguenti: Ineboli, Eraclea, Tripoli di Siria, Saida e Giaffa.

L'*Echo de Paris* esprime l'opinione che la Francia presterà il suo appoggio alla Turchia per la soluzione della crisi attuale soltanto se la Turchia accetta integralmente il programma stesso.

RUSSIA E TURCHIA.

(S) **Costantinopoli,** 15. — *Mentre i negoziati con l'Inghilterra circa il territorio di Koweit vengono continuati a Londra da Hakki pascià, contemporaneamente la Turchia tratta la soluzione di tutte le questioni pendenti con la Francia e la Russia. I negoziati con la Francia hanno luogo a Parigi tra il sig. Pichon e Giavid Pascià per tutte le questioni.*

I negoziati con la Russia si riferiscono a due argomenti:

1° La delimitazione della frontiera turco-persiana che è prossima ad una soluzione;

2° la costruzione della ferrovia dell'Anatolia orientale.

E' la prima volta che il Governo ottomano fa un tale sforzo per far scomparire tutte le cause di un conflitto in materia di politica estera.

Il progetto dell'accordo anglo-turco stabilito a Londra non è stato ancora discusso dal Consiglio dei Ministri ottomano. Si crede che la Russia riconoscerà interamente i diritti dello Sfeicco di Koweit, che essa pretendeva di considerare finora come un semplice Vali.

La Turchia rinuncia a tutte le pretese su Mohammerald.

ACCORDO ANGLO-TURCO PER IL GOLFO PERSICO.

(S) COSTANTINOPOLI, 15 – L'accordo anglo – turco relativo al Golfo Persico è stato concluso sulle seguenti basi:

La Porta riconosce il protettorato britannico su Koweit e dá alla Gran Brettagna il diritto di costruire una ferrovia da Bassora a Koweit. Bassora sará la stazione terminale della ferrovia di Bagdad, la quale sará continuata fino a Bassora alle condizioni stabilite per gli altri tronchi delle linea stessa.

La direzione della ferrovia di Bagdad comprenderá almeno due delegati britannici per controllare tutte le operazioni ed impedire che vengano fatte distinzioni circa la provenienze delle merci. La Germania interviene in questo accordo per quanto riguarda i suoi interessi nella linea di Bagdad: si può anzi dire che il consiglio e l'influenza della Germania hanno contribuito a facilitare questo accordo che, si spera, saràdef initivamente sanzionato nei prossimi giorni.

VON JAGOW A VIENNA

(S) **Vienna,** 15. — Il Ministro degli esteri conte Berchtold ha fatto stamane una visita al Segretario di Stato per gli affari esteri tedesco, von Jagow.

◆ (S) **Vienna,** 15. Il Segretario di Stato germanico per gli affari esteri von Jagow, che è venuto a Vienna ieri, ha, come è noto, intrapreso il suo viaggio in prima linea per presentarsi, in occasione della sua assunzione al nuovo ufficio, all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Nello stesso tempo al Segretario di Stato von Jagow si è offerta l'occasione di prendere contatto col Ministro degli esteri austro-ungarico conte Berchtold. Nei colloqui che ebbero luogo fra i due uomini di Stato furono naturalmente, in conformità ai trattati di alleanza fra i due Stati, discusso in modo dettagliato, tutte le questioni attuali.

Il Segretario di Stato von Jagow ripartirà domani per Berlino.

◆ (S) **Vienna,** 15. Alla colazione offerta oggi in onore del Segretario di Stato tedesco per gli esteri von Jagow parteciparono anche il Principe Guglielmo d'Hohenzellern, l'Ambasciatore d'Italia Duca Avarna e il Ministro di Rumania.

Questa sera l'Imperatore ha offerto a Schoenbrum, un grande banchetto a cui parteciparono il Principe Guglielmo di Hohenzollern, il Segretario di Stato tedesco per gli esteri von Jagow, l'Ambasciatore di Germania von Tschirschi con il personale dell'Ambasciata, il Ministro degli esteri Berchtold e i Ministri comuni, il Presidente del Consiglio conte Stürokt e tutti gli altri dignitari della corte.

Prima del pranzo l'Imperatore ricevette in udienza particolare il Principe Guglielmo di Hohenzollern.

SITUAZIONE POLITICA E MILITARE IN AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Vienna,** 15 — I giornali hanno da fonte bene informata che il Consiglio dei ministri che ha avuto luogo ieri non potè decidere circa l'invio in congedo dei riservisti perchè la situazione estera non è ancora chiarita. Vi sono ancora importanti questioni pendenti, come per esempio la delimitazione dei confiini meridionali dell'Albania e la compilazione dello Statuto di quello Stato, nonchè i rapporti degli Stati balcanici fra di loro, che impongono alla monarchia il dovere di proteggere le sue frontiere.

(S) **Vienna,** 15 — Si afferma, nei circoli parlamentari che nella riunione dei Capi partito che ha avuto luogo oggi, il Presidente del Consiglio austriaco conte Stuergkh si è dichiarato contrario alle domande fatte specialmente dai socialisti circa una discussione sulla situazione estera. Il Presidente avrebbe soggiunto di essere disposto soltanto a fare comunicazioni sulla situazione estera durante la discussione dell'esercizio provvisorio che sarà probabilmente presentato martedì venturo.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 16 (ore 0.50). — Si commenta favorevolmente la grande vittoria riportata dal Governo alla Camera, avendo il Pres. del Consiglio posto la questione di fiducia sulla proposta di mantenere sotto le armi la classe anziana per un altro anno, allo scopo di ovviare alla inferiorità numerica in cui verrebbe a trovarsi nel prossimo ottobre l'esercito francese in conseguenza della nuova legge militare tedesca.

La discussione procedette animatissima. L'opposizione dell'Estrema fu accanita, specialmente da parte dei socialisti, i quali in questa misura vedono un'anticipazione della legge per il servizio militare obbligatorio di tre anni.

Dopo le dichiarazioni del Governo, applaudite dalla maggioranza, l'ordine del giorno di fiducia fu approvato a grandissima maggioranza.

I 155 contrari furono: 72 socialisti unificati, 19 socialisti indipendenti, 64 radicali e rad. socialisti. Si astennero 92 radicali e rad. socialisti e 3 socialisti.

— Telegrafano da Londra che in quei circoli politici si afferma che il viaggio di lord Morley, Presidente del Consiglio privato, a Berlino non ha alcuna relazione coi negoziati anglo–tedeschi per la linea ferroviaria di Bagdad e, implicitamente, per gli accessi al Golfo Persico.

A questo proposito il *Temps* dice che, per quanto riguarda il Golfo Persico, l'accordo tra l'Inghilterra e la Turchia è praticamente concluso sulla base del riconoscimento dell'autonomia del piccolo Sovrano, i cui territori si trovano sul Golfo Persico. La Porta riconoscerebbe il protettorato britannico su Koweit e accorderebbe all'Inghilterra la concessione della linea Bassora-Koweit.

Il Governo tedesco, venuto a cognizione di questo accordo anglo–turco, avrebbe proposto al Governo inglese un altro accordo anglo–tedesco, per cui il tratto Bagdad–Bassora sarebbe concesso alla Germania.

Il Governo inglese aovrebbe subordinato la sua accettazione all'approvazione del Governo francese, da esso tenuto giorno per giorno al corrente delle pratiche in corso.

Parlamenti esteri

FRANCIA

LA FERMA TRIENNALE

(S) **Parigi,** 15 — *Camera dei deputati* — L'aula e le tribune sono grenite.

Durafour (social. unificato) chiede di interpellare il Governo sul mantenimento sotto le armi della classe che dovrebbe essere congedata.

L'ex-ministro *Augagneur* (soc. indipendente domanda che l'intepellanza venga discussa in occasione della relazione Patè, che avrà luogo tra qualche giorno.

DISCORSO DEL PRES. DEL CONSIGLIO

Barthou (Pres. del Consiglio) sale allora alla tribuna e fra un profondo silenzio, legge la seguente dichiarazione del Governo:

— Dalla fine del mese di marzo, il Governo aveva annuniato la sua risolutzione, pur persistendo nel compimento di un dovere ineluttabile (*Benissimo al contro*) La legge del 1905, ha lasciato il Governo arbitro nell'apprezzare tutta la responsabilità derivante dalle circostanze e l'opportunità della sua decisione. Si può affermare che le circostanze fin da oggi irriducibili non saranno divenute meno urgenti nel mese di ottobre (*Applausi su vari banchi*).

Barthou continua: La difesa nazionale impone al Governo l'applicazione dell'art. 33 della legge del 1905 e gli impone anche di rendere note le sue decisioni molto tempo prima; affinchè esse possano essere attuate. E' necessario di prendere fino da ora le misure necessarie per l'arrivo del nuovo contingente, acquisto di cavalli costruzione di baraccamenti ecc. L'iniziativa del Governo non ha altri motivi che quelli di preparare in tempo utile la quantità del materiale corrispondente alla quantità degli uomini.

Il Governo assume tutta la responsabilità di questa iniziativa; essa però non colpisce in alcun modo le prerogative della Camera. Questa una volta propostole il prolungamento del servizio, conserva ogni larghezza e ogni libertà per discuterlo e votarlo.

Il Presidente del Consiglio prosegue:

Usufruendo della prerogativa conferitagli dall'art. 33 della legge del 1905, il Governo non ha voluto impedire le deliberazioni delle due assemblee esso non esiterà neppure ad assumere tutte le responsabilità per far prevalere i punti principali di un'opera che rimane urgente, e tale opera troverà nelle misure prese in virtù dell'art. 33 un mezzo supplementare d'esecuzione. Non prendendo queste misure conclude il Presidente del Consiglio Barthou, il Governo mancherebbe al cuo compito. (*Applausi al Centro, a destra ed in parte della sinistra; silenzio all'estrema sinistra e in parte della sinistra*).

Augagneur dichiara che, poichè il Governo non ha la pazienza di attendere otto giorni e mediante la sua dichiarazione impegna le discussioni con un mezzo indiretto, egli ed i suoi amici accettano subito la battaglia. (*Applausi all'estrema sinistra e su una parte della sinistra; risa ironiche al centro*).

Durafour domanda di svolgere subito la sua interpellanza. Egli prende la parola, spesso cinterrotto dal centro e dalla destra e applaudito dall'estrema sinistra e da una piccola parte della sinistra, e protesta vivamente contro la decisione del Governo. Egli ritiene questo provvedimento illegale, anticostituzionale, contrario al diritto del Parlamento e niente affatto giustificato nel momento in cui tutto sembra calmarsi. L'oratore domanda infine al Governo per quanto tempo è preso questo provvedimento, giacchè egli teme, che se il mantenimento della classe sotto le armi è annunziato fin da ora, il Governo abbia stabilito di non congedare la classe per un periodo prolungato.

Durafour ritiene che la democrazia ha il diritto di domandarsi se la decisione governativa, niente affato giustificata, egli dice, dagli avvenimenti esteri, non sia un colpo diretto contro di essa. Egli aggiunge che questa decisione tende a rendere retroattiva l'approvazione della legge sul servizio triennale. (*Applausi all'estrema sinistra e su una parte della sinistra*).

Il dottor. Lachaux, radicale, ponendosi dal punto di vista dell'igiene crede che non si possa prima di ottobre trovare gli alloggi per le truppe che sono resi necessari dalla decisione del Governo. L'oratore teme che alloggiando nelle caserme uomini in soprannumero si aumentino in notevoli proporzioni gli effetti perniciosi della tubercolosi.

Etienne (Min. Guerra) risponde che non si alloggeranno affatto uomini in soprannumero.

Lachaux dice anche che sarà impossibile trovare prima di ottobre il numero di medici militari necessario.

Morin, radicale socialista, sostiene la tesi di Durafour, domandando inoltre se è esatto, come si suppone, che la misura sia stata imposta al Governo dall'estero.

Presidente del Consiglio: prende la parola. (Numerosi deputati che durante i precedenti discorsi avevano lasciato l'aula riprendono i loro posti.)

Barthou ricorda che prima delle vacanze di Pasqua egli aveva detto alla Commissione dell'esercito: Nel mese di maggio il Governo annuncierà nettamente le sue intenzioni, dopo che il Ministro della guerra avrà consultato i servizi dipendenti.

Per rispondere in seguito al rimprovero di illegalità che gli ha fatto Durafour, Barthou ricorda che al momento della votazione sull'art. 33 fu la tesi che lasciava al Governo la libertà più completa quella che prevalse. Inoltre una legge approvata senza discussione lasciava al Governo il diritto di mantenere sotto le armi i riservisti.

Per ciò che riguarda le condizioni nelle quali l'art. 33 deve essere applicato, Barthluo ricorda che durante la discussione della legge del 1905 Defreycinet diceva che il rischio di una guerra non era indispensabile perchè potesse essere applicato l'art. 33. E prevedeva l'applicazione di tale articolo per ragione di manovre, per necessità di buona istruzione ecc.

Barthou dichiara che non dirà parole pessimiste. Non ho, egli dice, affatto nè l'intenzione, nè il diritto di esagerare la situazione estera, sulla quale il Ministro degli esteri Pichon avrà domani occasione di dare spiegazioni. La situazione estera è sensibilmente migliorata.

E prosegue: Furono risolte questioni che sembravano avere particolare gravità. Ogni giorno ha la sua pena ogni giorno risolve una questione. Ma bisognerebbe farsi singolari illusioni per supporre che tutte le difficoltà siano eliminate e per supporre che non resti alcun problema da risolvere e che nessuno di questi problemi sia tale, non dirò da turbare, ma da scuotere la pace europea. Ed allora si pone il problema: La legge 1905 fu oggetto di numerose critiche. Si deve tener conto della esperienza fatta? Si troverebbe qui qualcono che potesse dire che il servizio biennale dette per le armi montate tutte le conseguenze che potevano attendersi? (*Rumori dall'estrema sinistra e da parte della sinistra*).

Barthou continua: La legge del 1905, quali che siano state le intenzioni patriottiche dei suoi autori, non ha determinato conseguenze spiacevoli al momento in cui la classe congedata lasciava le armi? Gli stessi avversari del servizio triennale... ((*Interruzione all'estrema sinistra coprono la voce del Ministro ed impediscono di udire la fine della frase*).

Barthou reclama la libertà di parlare.

Jaurès risponde nel tumulto. Ma il *leader* socialista è oggetto di urla da parte della destra.

Leroy Beaulieu grida a Jaurès: Parlate in tedesco! Ciò è il segnale di un tumulto, ancora più grande.

I socialisti lanciano invettive contro Leroy Beaulieu che risponde loro.

Infine il rumore si calma e Barthou può farsi udire nuovamente.

Il paragone tra gli effettivi degli eserciti tedesco e francese (dice Barthou) accusa una differenza di 180,000 uomini. (*Rumori all'Estrema sinistra, grida: Il Marocco!*).

Barthou continua: Questa cifra fu contestata, essa fu effetto di una smentita prudente ed attenuata ma una smentita non è una prova. Non entrerò in particolari ma affermo che i documenti ufficiali dei due paesi non permettono alcuna contestazione.

La Camera approva con 322 voti contro 155 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo

Janes attacca vivamente Barthou il quale risponde con grande enegia.

Viene data lettura di un ordine del giorno di Breton che dice: La Camera, decisa a consentire tutti i sacrifici necessari alla difesa nazionale, ma anche a risparmiare al paese oneri inutili, passa all'ordine del giorno.

Viene domandata la precedenza per quest'ordine del giorno ma Barthou dichiara che egli la respinge ponendovi la questione di fiducia.

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Breton, è respinta con 315 voti contro 241. (*Applausi al centro e su diversi banchi della sinistra, a questi applausi si uniscono quelli dell'estrema sinistra e di vari banchi di sinistra che si dimostrano soddisfatti della cifra della minoranza*).

Il Presidente della Camera Deschanel dà lettura di un ordine del giorno Verlot, accettato dal Governo e così concepito:

« La Camera approvando le dichiarazioni del Governo e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è approvato con 322 voti contro 155.

AUSTRIA

(S) **Vienna,** 15. — *Camera dei Deputati.* — Si riprendono i lavori. Al principio della seduta, il Presidente dott. Sylvester commemora con calde parole il defunto Re di Grecia.

Sono presentate parecchie inerpellanze al Governo, colle quali, tenuto conto della situazione estera, si chiede il congedo dei riservisti.

(S) **Vienna,** 15. — I giornali recano: Il relatore al Commissione del bilancio circa il progetto della Facoltà giuridica italiana dputato Rosner presenterà la sua relazione nella odierna seduta della commissione del bilancio.

I rappresentanti dei partiti italiani nell'odierna riunione dei capi-partito della Camera chiederanno che il progetto della Facoltà giuridica italiana, approvato dalla Commissione del bilancio, venga messo all'ordine del giorno della Camera e discusso nel corso della sessione estiva.

◆ (S) **Vienna,** 15. *Camera dei Deputati.* Il deputato Kramarz (giovane Czeco) presenta una interpellanza circa la politica estera della monarchia; dice che le notizie dei giornali su di un accordo coll'Italia riguardante la divisione della sfera d'azione nell'Albania tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, secondo il quale la sfera d'azione dell'Italia comprenderebbe Vallona, debbono provocare serie considerazioni e serie preoccupazioni per l'avvenire, in chiunque tiene al mantenimento della potenza della Monarchia, basata sulla libertà dell'Adriatico.

Kramarz invita il Governo a comunicare alla Camera su quali basi sarebbe fondata una cooperazione eventuale coll'Italia.

Alla fine della seduta i tedeschi nazionali presentano tre interpellanze in cui si accenna alla distinzione conferita al direttore del *Pressbureau* del Ministero degli esteri criticandone l'azione.

Biankini presenta una interpellanza nella quale lamenta le condizioni della Dalmazia, che soffre sotto una celata dittatura militare. In un suo discorso l'oratore elogia l'attitudine del Re del Montenegro nella questione di Scutari a cui tutta l'Europa deve la pace (*Vivi applausi da parte dei croati e degli czechi radicali. Risa e rumori sugli altri banchi*).

L'oratore è invitato dal Presidente a limitarsi alla interpellanza e gli viene infine tolta la parola.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires,** 15. — La Camera ha votato l'insieme del bilancio 1913. Il Consiglio dei Ministri si è occupato della questione del *trust* delle carni ed ha aggiornato alla prossima riunione le misure da prendere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 15 — (*Duma*) La Commissione ha terminato la discussione del bilancio e lo ha approvato.

Il Pres. della Commissione ha insistito nel rilevare la brillante situazione della finanza russa.

Il Pres. del Cons. Kokozoff, presente alla seduta, ha però dichiarato che durante l'anno prossimo sarà necessario trovare nuove fonti di entrate per far fronte ai bisogni finanziari dell'Impero.

Per i preliminari della pace balcanica

◆ (S) **Londra,** 15. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la Bulgaria, incaricando il suo Ministro a Londra di firmare immediatamente i preliminari di pace, agiva unicamente per deferenza verso Sir E. Grey e verso gli Ambasciatori, che più volte insistettero.

◆ (S) **Londra,** 15. Una informazione *Reuter* dice: Il Ministro degli esteri Sir E. Grey ha ricevuto oggi i delegati turchi. Probabilmente non vi sarà alcuna riunione dei delegati per la pace, avanti della prossima riunione degli Ambasciatori fissata pel 20 corr.

RITARDI E DIFFICOLTA'.

◆ (S) **Londra,** 15. La settimana corrente costituisce dal punto di vista diplomatico, un periodo di calma quasi completa.

I negoziati non ricomincieranno che la prossima settimana, quando gli ambasciatori saranno tornati al loro posto e quando i delegati balcanici ed i delegati ottomani saranno tutti giunti a Londra.

Si è creduto un momento che il trattato di pace potesse essere firmato questa settimana, ma ciò è impossibile.

Il Ministro di Bulgaria a Lonbra, sembra essere il solo che abbia ricevuto poteri sufficienti per apporre la sua firma sul documento anche prima dell'arrivo di Daneff.

Non conviene del resto farsi alcuna illusione sulla data alla quale il trattato sarà firmato, Si parla della settimana prossima, ma nulla è certo. Nessuno potrebbe indicare tale data per la semplice ragione che tutti gli Stati Balcanici hanno da fare riserve, la Bulgaria come gli altri, prima di consentire a mettersi interamente nelle mani delle Potenze per la firma del trattato.

Si prevedono conversazioni a Londra, dei delegati balcanici tra loro, di questi coi delegati turchi, di tutti i delegati con gli ambasciatori prima di giungere a tale firma, sia per conoscere nella misura del possibile il pensiero delle Potenze sulle questioni che esse si riservano di risolvere esse stesse, sia per stabilire le riserve che ciascuna delegazione deve esprimere, sia per scegliere la forma nella quale queste riserve debbono essere fatte a seguito del trattato, e all'infuori del trattato stesso.

Tuttavia non è proprio pel trattato di pace che le difficoltà possono sopraggiungere, perchè la fine della guerra balcanica contro la Turchia non resta menoun fatto che si considera sin da ora acquisito, ed una ripresa delle ostilità tra gli alleati e la Turchia è ormai cosa quasi impossibile.

— Oltre le questioni finanziarie che saranno risolte a Parigi restano alcuni punti che richiederanno ancora da parte degli ambasciatori delle Grandi Potenze molta pazienza, spirito di concordia e lavoro e cioè lo Statuto dell'Albania, la questione delle isole del mare Egeo e soprattutto la delimitazione delle frontiere che debbono separare la Grecia dall'Albania.

LA CONFERENZA FINANZIARIA DI PARIGI

◆ (S) **Parigi,** 15. Oggi è stata presentata alla Camera una domanda di crediti di 50 mila fr. per le spese di ricevimento della Commissione internazionale finanziaria, che deve riunirsi a Parigi.

Nella domanda si prevede che il numero totale dei delegati sarà di circa sessanta e si ritiene che la conferenza, la quale terrà una cinquantina di sedute, durerà circa tre mesi!!

◆ (S) **Londra,** 15. L'*Agenzia Reuter* è informata che la Commissione finanziaria inizierà i propri lavori a Parigi al Quai Orsay il 20 corr.

Il Ministro degli esteri Pichon presiederà la seduta di apertura. Presiederà le altre sedute Margery del Ministero degli esteri francese.

Tutte le Potenze saranno rappresentate da consiglieri d'Ambasciata e da consiglieri tecnici.

Il programma redatto da Pichon e approvato dalle Potenze, consta di quattro articoli. Il primo concerne la proporzione nella quale il debito pubblico ottomano sarà assunto dagli alleati, il secondo, l'assunzione da parte degli alleati degli impegni e dei diritti della Turchia verso i terzi circa i lavori e le concessioni nelle provincie conquistate; il terzo, le richieste pecunarie degli alleati per le spese e per i danni risultanti per essi dalla guerra; il quarto, lo scambio dei prigionieri, le spese provenienti da tale scambio e le questioni analoghe.

Italia e Romania

(S) **Bucarest,** 15. — Il giornale *Avanti,* indipendente, dopo aver constatato il solenne ricevimeno ufficiale e popolare fatto al Principe Carlo a Roma, fra il generale entusiasmo, osserva che soltanto un popolo fratello può così unire la pompa ufficiale alle manifestazioni calorose dell'affetto popolare. Se tale ricevimento fosse stato fatto a Londra a Berlino e a Pietroburgo, saremmo stati soltanto lusingati; ma essendosi verificato a Roma, ne siamo addirittura, felici e commossi, tanto più che è avvenuto mentre la Romania combatte una così difficile lotta per la difesa dei suoi diritti. L'Italia è sempre amica della Romania ed il popolo italiano non ha mai smentito i vincoli di sangue che lo uniscono al popolo rumeno.

L'articolo termina con un evviva all'Italia.

— Il giornale *Giustizia,* pure indipendente, esalta la solennità e la cordialità del ricevimento che lusinga e rallegra il popolo rumeno. L'Italia, soggiunge, è la nostra madre ed essa non ha mai dimenticato i vincoli del sangue sostenendoci nel 1859, 1866, nel 1878 e, nell'anno precedente, per la questione di Silistria.

Il giornale deplora la campagna anti-italiana di una parte della stampa rumena durante la guerra italo - turca, e si rallegra che il Sovrano, il Governo e il popolo italiano non ne abbiano tenuto conto, ricevendo con tanto affetto il Principe Carlo. Questo ricevimento trova una profonda eco nei rumeni i quali sanno che sulle rive del Tevere vi sono fratelli affezionati, sempre pronti a soccorrere, in caso di bisogno, la Romania, figlia di Roma.

— Il giornale *Adeverul* constata che il ricevimento del Principe Carlo a Roma è oggetto di generali commenti così in Romania come nei circoli diplomatici. Esso viene spiegato col fatto che l'Italia intende passare ad una politica più diretta ed attiva nei Balcani. L'Italia si è convinta che i vincoli di sangue italo-rumeni permettono una speciale coesione nella politica balcanica dei due paesi ed ha compreso che i vincoli intellettuali ed economici italo -rumeni debbono essere consolidati.

Il giornale conclude che la gioventù rumena dovrà rivolgersi verso Roma e i capitali italiani verso la Romania stabilendo così tra i due paesi scambi intellettuali ed economici che assicurino la fratellanza italo - rumena con reciproco vantaggio.

***

◆ (S) **Bucarest,** 15. L'Ufficiosa *Politika* scrive circa il viaggio del Principe Carlo. Noi non abbiamo mai dimenticato che l'Italia fu la prima delle Potenze a riconoscere nel 1879 l'indipendenza della Romania colla nomina del conte Tornielli come Ministro a Bukarest l'attualità politica ravviva i nostri sentimenti di riconoscenza per l'attitudine dell'Italia verso di noi durante il Congresso di Berlino, e nella attuale divergenza è ancora sul concorso dell'Italia, a lato delle altre Potenze, che noi abbiamo potuto fare assegnamento.

***

◆ (S) **Bukarest,** 15. Alla seduta di apertura dell'Accademia rumena il Presidente Giacomo Negruzzi ha parlato dell'entusiastica accoglienza fatta dall'Italia al Principe Carlo. E' stato inviato al Re d'Italia il telegramma seguente: «L'Accademia rumena profondamente commossa dall'accoglienza grandiosa fatta al Principe Carlo da Vostra Maestà e dai cittadini della città eterna, apprezzando l'alto senso delle parole dirette al nostro Principe ed al popolo rumeno, ricorda con piacere la visita di Vostra Maestà del 17 marzo 1890 ed esprime profonda riconoscenza a Vostra Maestà, che è fiera di contare da 24 anni alla testa dei suoi membri onorari. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gli Stati Uniti d'America e l'emigrazione italiana. — Luigi Villari – ed. F.lli Treves – Milano.

L'egregio autore in breve e franca prefazione dichiara come suo scopo sia non fare opera eccelsa, ma quel tanto che basta per dare una descrizione sommaria, popolare degli Stati Uniti, un riassunto di storia, un rilievo delle caratteristiche principali e dello sviluppo economico e sociale di essi.

Veramente nella sua dichiarazione il Villari difetta di eccessiva modestia: benchè il suo libro non superi le 300 pagine, tuttavia esso è così denso di notizie da fornire materia sufficiente per varii volumi. Nè è da fargli torto se soverchiamente egli si dedica all'emigrazione; è questo argomento vitale per l'Italia e che molti interessa!

Su diversi punti il Villari condivide le idee di James Bryce, l'autore del *The American Commonwealth*, ma, per così dire, le italianizza e anzi, non ultimo pregio del suo lavoro è la chiarezza di stile, con la quale è scritto.

I sepolcri. — Ippolito Pindemonte – Oreste Garroni – Roma.

I *Sepolcri* e le *Poesie varie* del Pindemonte sono fra i libri più necessarii ai giovani studiosi: è quindi di vero vantaggio che essi siano già comparsi nella « piccola biblioteca utile ».

La prefazione riguardante la vita e l'opera del Pindemonte è di Augusto Castaldo.

Nelle trincee di Tripoli – Gualtiero Castellini – Ed. N. Zanichelli – Bologna.

Il simpatico autore di « Pagine Garibaldine » « Eroi garibaldini », « Tunisi e Tripoli » è felice anche nella descrittiva di questo suo nuovo volume, che 16 tavole ben riuscite illustrano efficacemente.

I capitoli, sopratutto, nei quali parla degli *Avamposti nell'oasi*, dell'*Inondazione d'autunno*, dei *Giornalisti al campo*, dei *Profili dei combattenti*, sono attraente lettura per lo stile brioso e la sincerità di impressione.

Sopra le vie del nuovo impero. — Enrico Corradini – Ed. F.lli Treves – Milano.

Fra i molti libri, nati dalla conquista libica, questo del Corradini è uno dei più riassuntivi ed efficaci.

Dopo aver descritto brillantemente le due giornate parlamentari, patriotticamente grandi, che egli chiama con frase scultoria « giorni di felicità nazionale epica, prorompente dall'epica della guerra e della conquista », egli si intrattiene, in una rapida e completa analisi, ad esaminare la situazione a Tunisi e nell'Egeo e chiude con un epilogo sopra la civiltà commerciale, la civiltà guerresca e i valori morali.

Nessuna incisione illustra il testo, ma non se ne avverte la mancanza, data la chiarezza vivida con la quale sono narrate vicende, episodi e paesaggi.

Le problème albanais, la Serbie et l'Autriche-Hongrie – Balkani-us – Ed. Challamel – Paris.

Non si può negare, anzitutto, che il lavoro abbia, se non altro, il pregio di una interessante attualità. Ma si può affermare sicuramente che esso ha pure un altro pregio che è quello di fornire pur non allontanandosi da uno stile rapido e conciso, un quadro chiaro e completo del sorgere e dell'evolversi storico dell'Albania.

Non è qui il caso di giudicare nel merito delle conclusioni che l'autore crède di dover trarre logicamente dal suo studio: si sa quanto, in questo senso, differiscano i mille pareri che sbocciano ogni giorno. Al *Balkanikus* pare che l'Albania debba giustamente essere annessa alla Serbia, ma ogni lettore potrebbe arrivare a conclusioni diverse.

Il libro, tuttavia, resta interessante ed utile pel suo contenuto di dati materiali obbiettivi che possono molto giovare a chi voglia seguire, con qualche competenza, le fasi delle lotte politiche che oggigiorno si moltiplicano intorno all'Albania.

Biblioteca teatrale economica – Oreste Garroni – Ed. – Roma.

Il numero 47 di questa riuscita collezione di capolavori classici teatrali è la traduzione del dramma in 5 atti *Stella* di Wolfango Goëthe, fatta abilmente da Giuseppe Rota e illustrata da una prefazione di Augusto Castaldo. Il quale ha pure apposta la prefazione al volume n° 48 che riproduce la tragedia in 5 atti di Alessandro Manzoni « Il conte di Carmagnola ».

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene:

R. D. col quale viene aggiunto un articolo al regolamento approvato con R. D. 5 agosto 1912, per l'esecuzione della legge 4 aprile 1912, che reca provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla vita.

R. D. col quale vengono stabilite norme relative ai veicoli, a trazione meccanica, destinati a circolare senza guida di rotaie sulle strade ordinarie nella Colonia eritrea.

R. D. col quale viene prorogato fino a tutto il 31 luglio 1913 il tempo utile per il cambio delle monete turche in Tripolitania ed in Cirenaica.

RR. DD. riflettenti: Istituzioni di sezioni di ginnasio moderno. Modificazioni e rettifiche di tabelle organiche di licei, ginnasi e scuole tecniche.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Sonnino (Roma).

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della P. I.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Vicenza, 15 — Si ha da Valdagno che essendosi colà i coscritti rifiutati di recarsi a Vicenza se non venivano loro anticipate le spese per il viaggio i carabinieri procedettero all'arresto dei più riottosi. Il padre di uno di essi, certo Ginotto, accorse per far liberare il figlio ma fu anch'egli arrestato. Ciò bastò perchè la popolazione organizzasse una dimostrazione ostile contro i carabinieri, assediandone la caserma. Data l'eccitazione degli animi, le cose avrebbero preso una brutta piega se non fosse intervenuto un picchetto di alpini comandato da un maggiore. Questi, si recò alla caserma e, con molto tatto ottenne la liberazione dei prigionieri riconducendo così la calma tra la popolazione.

Alessandria, 15. Si ha da Casale Monferrato che stamane certa Matilde Ansaldo ha consegnato al Sindaco di quella città un involto che essa avevatrovato alla stazione tramviaria e che conteneva registri, cambiali e una somma ingentissima, che si fa ammontare ad oltre 100.000 lire. Nell'involto si trovava una busta con l'indirizzo della proprietaria, che sarebbe una vecchia signora, nipote di un parroco testè defunto, dal quale avrebbe ereditato la cospicua fortuna.

Milano, 15: Per l'esperimento elettorale organizzato a completamento di quelli già svoltisi altrove, verrà costituita una intera sezione di 800 elettori. L'esperimento avrà luogo in un'aula delle Scuole comunali di Porta Romana. Saranno scrupolosamente osservate tutte le norme fissate dalla legge. L'esperimento sarà esteso anche allo scrutinio.

— In un'adunanza tenuta dai soci dell' « Unione democratica », dopo la lettura e l'approvazione dello statuto, fu approvato per acclamazione un ordine del giorno, col quale l'assemblea delibera la costituzione dell'Associazione liberale democratica. Si procedette poi alla nomina delle cariche sociali. Presidente risultò eletto il sen. Mario Martelli.

Convegno a Milano per le tariffe ferroviarie.

Milano, 15. — La Federazione commerciale e industriale italiana, presieduta dall'on. Ettore Candiani, ricorda che domenica 18 alle ore 10 avrà luogo in Via S. Paolo 10 il Convegno nazionale fra commercianti, esercenti e industriali per discutere in merito al nuovo progetto sulle tariffe ferroviarie.

Dalle comunicazioni avute dalla Presidenza risulta che sono già pervenute alla Segreteria numerose adesioni e che saranno rappresentate le associazioni di Acqui, Albenga, Alessandria, Aquila, Ascoli Piceno, Bologna, Borgamo, Biella, Brescia, Borgo San Donnino, Casale, Crema, Firenze, Genova, Lodi, Legnago, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Perugia, Reggio E., Roma, Torino, Terni, Udine, Venezia, Verona e Voghera.

Possono intervenire al Convegno anche i singoli commercianti, esercenti e industriali.

Italia Centrale

Città di Castello, 15 (*Venturini*) — In Piazza Garibaldi vennero a diverbio l'imprenditore di lavori edilizi Andreoni Bernardo ed il tipografo Grifoni Ernesto Quest'ultimo diede uno schiaffo all'Andreoni, il quale mercè l'intervento di alcuni amici fu allontanato. Dopo un quarto d'ora, però, egli fece ritorno armato di rivoltella ed avvicinatosi al Grifoni gli sparò contro un colpo a bruciapelo ferendolo gravemente al petto. Il feritore venne poco dopo tratto in arresto.

Prato, 15. — Si ha dal vicino paese di Vaiano che ieri, per la ricorrenza della festa patronale doveva aver luogo con grande solennità la consueta tradizionale processione. All'ultimo momento, però, la Confraternita di San Sebastiano, per certi attriti col parroco, rifiutava di prender parte alla processione. Ciò equivaleva ad impedire che la processione potesse aver luogo, perchè la Confraternita suddetta ha in consegna il baldacchino, gli standardi ed altri emblemi religiosi. La popolazione, indignata per il rifiuto, si riversò sulla piazzetta ove trovasi la sede della Confraternita e tentò di sfondare la porta per impadronirsi degli emblemi. I soci della Confraternita si opposero e ne venne un conflitto a pugni e bastonate che non ebbe termine se non coll'intervento della forza pubblica, che disperse i combattenti. Gli animi sono ancora eccitatissimi e temonsi ancora disordini.

IL BANCHETTO ALL'ON. NASI.

Napoli, 15. — (ore 23,50): Il banchetto all'on. Nasi ebbe luogo alle ore 18 nel teatro « Miramar ». Vi parteciparono 500 persone. La sala era gremita di pubblico oltre 2000 persone, tra cui molte signore.

All'apparire dell'on. Nasi, l'orchestra intuonò l'inno reale e quello di Garibaldi. La folla applaudì gridando: Viva Nasi! Viva Trapani! Alla tavola d'onore sedevano il principe Cameto-Saporito, l'on. Bonelli, il march. Zizzi, il maggiore Ripondelli, gli avvocati Cemigliano, Vairo e Villasia, i professori Caro, De Michele, Giuranna, Mesangelo, Malgeri, De Dominicis, Ria e Vitone. Erano presenti moltissime notabilità mediche e forensi. Furono inviate oltre 5000 adesioni dall'Italia e dall'Estero: notevoli quelle dei comitati universitari di Pisa, e Bologna, delle Associazioni di Milano, Tivoli, Chieri, Bari, Foggia, Lecce, San Severo, Aversa, ecc. di ufficiali superiori, profersionisti, commercianti, donne e preti.

Allo *champagne* il prof. De Michele, pres. del Comitato, porse il saluto all'on. Nasi, il quale parlò poi applauditissimo tra continue ed entusiastiche ovazioni del pubblico.

— Nel suo discorso l'on. Nasi dopo levato un inno al mezzogiorno, parla delle rinnovate energie della Nazione e dei nuovi entusiasmi che circondano l'Esercito e la Marina di meritate simpatie per la guerra libica.

Trattando del problema del Mezzogiorno rileva che esso è una grande questione politica e che il Mezzogiorno deve trovare in sè la volontà e la forza per ottenere le riforme necessarie.

Accennando a tali riforme dice che invano si mette innanzi la parola separatismo, che è uno spauracchio per i gonzi, poichè l'unità nazionale, l'Italia, è nel cuore di tutti; il che non può impedire e non impedisce a ciascuno di pensare alla propria regione.

Conviene quindi ritornare ai concetti di Minghetti, di Perez e di tanti altri spiriti superiori non sospetti certamente di poco amore per la compagine nazionale anzi in essa più fidenti degli altri.

Accenna ai bisogni della classe rurale, e alla necessità di sviluppare maggiormente il credito agrario.

Dice che è propizia l'ora per la formazione della lega del Mezzogiorno e la fondazione di un giornale a Roma, e per questo fa appello alla cooperazione di tutti i cittadini di buona volontà.

Manda un saluto alla classe intellettuale di Napoli centro della vita del Mezzogiorno e dei bisogni delle Puglie, delle Calabrie, della Basilicata.

Ricorda quanto si è fatto per la Basilicata da Zanardelli alla memoria del quale invia un reverente saluto.

E conclude: A chi si meraviglierà che la mia parola, uscendo dalla Sicilia trovi largo ed affettuoso consenso in Napoli, è opportuno ricordare non solo la comunanza della fede e delle aspirazioni, ma anche l'antica amicizia.

Napoli non può avere dimenticato che io tenni in cima ai miei pensieri tutti i suoi problemi educativi, dalla scienza all'arte, all'a scuola popolare. Qui venni più volte senza seguito e pompa di autorità, sfuggendo anzi alla vigilanza delle autorità, che, allora come ora, non cessavano di molestarmi. Qualcuno tra gli amici presenti ricorderà le parole da me profferite alla stazione verso alcuni funzionari quando giunsi inosservato a presiedere il Congresso internazionale della proprietà letteraria.

Chi mai avrebbe potuto pensare che, venendo in Napoli per il Museo e per la libera docenza, per le questioni magistrali o per l'Università, per l'Istituto di Belle Arti o per gli artisti, dovevano quei viaggi fruttarmi i dolori di un processo!

Vero è che sino a quel tempo nessun Ministro fu chiamato a presentare i conti dell'Albergo; nè ancora era apparsa per la circostanza la categoria dei viaggi privati nella sede dei viaggi ministeriali.

L'oratore termina don queste parole:

« Da qui, come dalla Sicilia, mando un saluto a tutti i Comuni del Mezzogiorno ove palpita uno stesso cuore, alita una stessa energia, sorride uno stesso ideale. E mi unisco a voi nel fare voti per la fortuna di Napoli, per la riscossa del Mezzogiorno, per la gloria d'Italia ».

Nelle Isole

Palermo, 15: Proveniente da Napoli, è qui giunta stamane la Missione Nord-Americana. Fu ricevuta dal Prefetto, dal Sindaco, dal Console degli Stati Uniti e da altre Autorità. Alle 17 ebbe luogo un ricevimento offerto dal Comune in onore della Missione, la quale si tratterrà fra noi un paio di giorni.

Caltanissetta, 15 — Eccovi alcuni particolari sulla visita fatta alla nostra città dall'on. Nasi.

Ricevuto alla stazione dalla folla plaudente fra cui moltissime signore, l'on. Nasi si recò subito alla sede del Comitato « Pro Nasi » nei locali della Società fra i militari in congedo dai cui balconi, dopo brevi parole dell'avv. Mancusolima, presidente del Comitato, tenne l'annunziato discorso. Dopo avere rilevato il significato dell'accoglienza fattagli; porse il saluto al popolo affermandosi ad esso avvinto da un ideale di rivendicazione.

Alle 17 ebbe luogo un banchetto nella grande aula del palazzo comunale. Gl'intervenuti erano oltre 300 Allo *champagne* l'on. Nasi pronunziò un altro discorso, che fu applauditissimo.

Cagliari, 15. Si ha da Iglesias che stanotte, nel vicino paese di Gonnesa, fu fatta scoppiare sul tetto di una scuderia annessa alla caserma dei carabinieri una cartuccia di dinamite. Il tetto rimase squarciato. Non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie di persone. E' già la terza o la quarta volta che simili attentati con la dinamite si ripetono, senza che gli autori siano stati scoperti.

Provincia Romana

Civitavecchia, 15. (Fornari). Iersera, a tarda ora, è giunta notizia che in contrada « *Due Ponti* », presso Cerveteri, è stato rinvenuto il cadavere di tale Carlo Antonio, ancora però non bene identificato. Sembra che la morte sia stata causata in seguito a caduta da cavallo. La P. S. si è recata subito sul luogo per le necessarie constatazioni di legge e per stabilire la versione vera del fatto.

Frascati 15 — Tre scosse di terremoto furono avvertite nella nostra città alla distanza di poche ore l'una dall'altra. La prima, che fu anche la più forte, avvenne ieri sera alle 20.12, e durò cinque secondi. Il panico della popolazione, specialmente nella Chiesa di San Pietro, che era gremita di fedeli, fu grandissimo. La folla interrorita si precipitò fuori del tempio. Fu vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie. La seconda scossa, assai più leggiera, si verificò alle 20.52 L'ultima leggerissima, si ebbe stanotte alle 2.15. Pochissimi l'avvertirono.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 16 maggio colle stazioni sotto indicate:

Arabia, Savoia e *Egypt* con Genova e Palmaria — *Admiral, Ophir, Sant'Anna, Tevere, Mendoza, Düerflinger, Otranto* e *Napoli*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Tabanan*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Orama, Prinz Luitpold* e *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinzessin* con Taranto — *Saxonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Carbonara.

Scienze e Lettere

GIACOMO BONI A LONDRA.

(S **Londra,** 15 — Il Consiglio dell'*University College* ha invitato Giacomo Boni ha tener qui lezioni, venendo egli in Inghilterra a studiare i disegni farnesiani di Windsor ed Eton, derivati da quelli di Vienna e dell'archivio di Parma.

Fu pure invitato dal Presidente Sir Archibald Geikie geologo insigne, a tenere un discorso alla Società reale di Londra.

Drammi di terra e di mare

Maltempo in Spagna

(S) **Bilbao,** 15. — La tempesta imperversa sulle coste. I fiumi Nervien e Somorrostro hanno straripato, inondando i villaggi vicini, che sono in pericolo.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEGLI SPORTS.

(S) **Vercelli,** 15. — Stamane alla presenza del Conte di Torino, dell'on. Sottosegretario di Stato Pavia e e delle autorità è stata inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale degli sports.

Hanno parlato applauditi il pro-sindaco Borgogna e il Presidente del Comitato esecutivo Bozzino. Quindi l'on. Pavia, vivamente acclamato ha tenuto il discorso inaugurale.

Il sottosegretario di Stato on. Pavia, nel suo discorso, constatò come sia altamente lodevole veder diffondere gli sports, per i benefizi che ne deriveranno alla società.

Ed appunto in questa considerazione dello sport, come scuola, come scienza delle forze fisiche, si giustificano i larghi sussidi ad esse dedicati dallo Stato.

L'oratore saluta le nazioni sorelle venute a constatare da qual fucina, con quali istrumenti addestrammo la cara, la balda gioventù italiana, rivelatasi gagliarda, infaticabile sotto i folti palmeti, nelle arene infuocate della Libia e a sollevar con noi l'inno festoso al grande incantevole risveglio delle energie nazionali.

Si dice lieto di recare alla mostra il plauso del Governo, dinanzi alla maestà di un membro di Casa Savoja.

Rivolge un pensiero ed un saluto agli artefici, grandi e piccoli, dell'opera geniale, ideatori di concetto, esecutori di azione.

Infine, sotto gli auspici di chi è sempre entusiasta di ogni bella manifestazione di vita italiana, nel nome augusto del Re, dichiarò aperta l'Esposizione, col fervore che merita ogni opera, frutto di fede, di bellezza e di forza.

S. A. R. il Conte di Torino ripartì in automobile per Milano, ossequiato dall'On. Sottosegretario di Stato per il Tesoro, dai deputati e dalle Autorità.

Sefuì una colazione offerta in onore dell'on. Pavia. Vi parteciparono oltre 200 persone.

L'on. Pavia il quale fu fatto segno, a Vercelli, alle più calorose manifestazioni di simpatia, venne assai festeggiato.

Parlarono, brindando all'on. Pavia e alla riuscita della Esposizione, l'on. Abbia e, il Sindaco e il Pres. della Deputaz. prov.le.

L'on. Pavia rispose con un geniale brindisi, che fu entusiasticamente acclamato.

CONGRESSO NAZIONALE INDUSTRIE TESSILI.

(S) **Prato,** 15. — Il Congresso nazionale delle industrie tessili è stato solennemente inaugurato. Sono presenti Lodovico d'Aragona della direzione generale del lavoro, il dottor Marchetti, segretario della Camera del lavoro di Milano. Anzi per la federazione delle cooperative di Firenze, Del Buono della Camera del lavoro di Firenze, Linda Malnati per le donne socialiste italiane, Carlotta Clerici, Thas Skaw segretario della Federazione tessile internazionale di Londra, Casani dell'Universitaria di Milano. Sono presenti anche i rappresentati di Como, Monza, Milano, Biella, Lecco, Vallestrana e Vallesesera nel Biellese, Salerno, Montevarchi, Livorno e Vajano.

Il Sindaco ha ringraziato i convenuti a nome della cittadinanza pratese e dell'amministrazione municipale. Hanno poi parlato Focesi eper la Camera del lavoro, Papi, Thas Skaw, Trovini, D'Aragona, la maestra Linda Malnati per le donne socialiste, Marchetti per la Camera del lavoro di Milano, Del Buono ed in ultimo il signor Galli segretario della federazione delle arti tessili di Milano.

Si passa quindi alla nomina delle cariche e si sospende poi la seduta perchè i congressisti si rechino al Municipio ad assistere al vermouth offerto in loro onore.

Nella seduta pomeridiana si inizieranno i lavori del Congresso.

II. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE FEMMINILE.

(S) **Torino,** 15. — In questi giorni ha ultimato i suoi lavori la Giuria di accettazione della II[a] Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti che sta per inaugurarsi a Torino.

La sezione Italiana conterrà due mostre individuali, una di Emma Ciardi, che espone 53 opere e una di Evangelina Alciati che ne espone una ventina. In totale 113 opere.

Nella categoria arte applicata concorrono quasi tutte le maggiori istituzioni femminili, come le Industrie Femminili di Roma, la Scuola Ardenza di Livorno, l'Ars Antiqua di Perugia, la Scuola di Vespolate, l'Ossola domestica, l'Ars Pedemontana.

In nobile rivalità di esposizione le maggiori nazioni d'Europa hanno mandato all'Esposizione a Torino la scelta più completa della loro arte muliebre, e cioè Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Austria–Ungheria.

Una sala speciale dell'Esposizione accoglie le opere delle artiste straniere che non fanno parte delle sezioni ufficiali; fra cui sono lavori d'artiste rumene, greche, novergesi, spagnuole, ecc.

L'Esposizione si aprirà il 20 Maggio nel Palazzo stabile del Valentino messo a disposizione dal Mucinipio di Torino che è uno dei patrocinatori di questo grande convegno internazionale d'arte e di femminilità.

L'Esposizione sarà inaugurata dal Ministro Credaro, coll'intervento di tutte le maggiori autorità. Alla cerimonia inaugurale interverrà S. A. R. la Principessa Laetitia, Presidente onoraria di questa Esposizione Femminile.

S. M. la Regina Elena, che ha accordato alla Mostra il Suo Alto Patronato, ha lasciato sperare di visitarla possibilmente prime della sua chiusura che avrà luogo alla fine di giugno.

ESPOSIZIONE FLOERALE

La premiazione per l'arte del fiorista. — La Giuria, che ha esaminato i lavori presentati ai concorsi di ieri per l'arte del fiorista, composta dei signori: prof. Murabito Antonino, presidente, prof. Amilcare Fracchia, dott. Elio Gramignani, sig. Onorato Traverso, sig. Contini Gioacchino, sig. Mariani Augusto, sig. Gaudini Mario commissari, conte Alfredo Lazzarini, segretario, ha assegnato i seguenti premi:

Per decorazione di tavola completa: Med. d'oro, 1° premio, Graziani Ernesto. Gr. med. d'argento dor. 2° premio, Berarducci Serafino. Med. d'argento dor., 3° premio, Società «La Ginevrina» Sezione di Roma. Med. d'argento dor., 4° premio, Tomassini Fernando. Med. d'argento, 5° premio, De Santis Gaetano. Med. di bronzo, 6° premio, Simonetti Angelo

Fuori concorso per la preparazione della mensa: Gr. med. d'argento dor., 1° premio, alla Società « La Ginevrina » Sezione di Roma.

Per il più bel mazzo: Med. d'argento dor., 1° premio, Cardilli Nicola. Med. d'argento dor., 2° premio Campi Aniceto. Med. d'argento, 3° premio, Graziani Ernesto. Med. d'argento, 4° premio, Dubois Gaetano. Med. di bronzo, 5° premio, Alessandri Cesare.

Per guarnizione di giardiniera, specchiera o altro simile.: Gr. med. d'argento dor., 1° premio, Muri Costantino. Med. d'argento dor., 2° premio Berarducci Serafino. Med. d'argento, 3° premio, sSimonetti Angelo

Per guarnizione di sospensione: Gr. med. d'argento dor., 1° premio, Campi Aniceto. Med. d'argento dor., 2° premio, Muri Costantino.

Per cesto guarnito con piante e fogliame.: Med. d'argento dor., 1° premio, Cardilli Nicola.

Per motivo artistico e vaso guarnito con piante, fiori e fogliame: Med. d'argento, 1° premio, Cardilli Nicola

Per vaso guarnito artisticamente con fiori e fogliame: Med. d'oro, 1° premio, Campi Aniceto. Gr. med. d'argento dor. ,2° premio, Berarducci Serafino. Med. d'argento dor. 3° premio, Cardilli Nicola. Med. d'argento, 4° premio, Alessandri Cesare. Med. di bronzo, 5° premio Muri Costantino.

Guarnizione da salotto: Gr. med. d'argento dor., 1° premio, Berarducci Serafino. Med. d'argento dor., 2° premio, Campi Aniceto. Med. d'argento, 3° premio, Dubois Gaetano. Med. d'argento, 4° premio, Tomassini, Fernando.

Per Corone: Med. d'argento, 1° premio, Cardilli Nicola.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Washington Borg ha scritto una commedia in 3 atti per Adelina Magnetti, e l'ha intitolata: *A furastiera.*

* * *

Lirica — Al *Marrucino* di Chieti, secondo annunzia la « Rivista teatrale melodrammatica», si daranno, il prossimo maggio, *Traviata e Mefistofele.* Ne saranno interpreti: Rinalda Pavoni, *Margherita ed Elena,* Zoraide Sarzanini *Violetta,* Ester Faggiotti, *Marta, Pantalis e Flora,* Hans Lisman *Alfredo,* Fulgenzio Abela *Faust* , Luigi Lamorgia *Wagner e Gastone,* Agostino Oliva *Germont,* Vincenzo Bettoni *Mefistofele.* Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ettore Porto; istruttore del coro: Felice Rossi.

— Al *Garibaldi* di S. Maria Capua Vetere si è iniziata una stagione lirica con *Otello, Rigoletto, Traviata e Forza del destino.* Artisti: Adriana Alyson, Adalgisa Osti De Lutio, Gina Caiani, Ines Grand, Francesco Conti, Antonio Gilardi, Nino Valerio, Giuseppe Viggiani, Giuseppe Maero, Pasquale Ferrante, Nino Silvestri, Paolo Poggi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Leopoldo Tarantini.

— La stagione del Conservatorio di Pietroburgo è stata prolungata di 15 giorni, e furono riconfermati la Cervi–Caroli, la Hidalgo, Polverosi, Navarrini, la Paganelli, Borrione, e il maestro Spetrino e scritturati il tenore Sobinoff ed Eugenio Giraldoni.

— Dal nostro *Costanzi* il tenore Giuseppe Taccani è passato al *Politema Vittorio Emanuele* di Firenze, ov'esordirà, nella *Fanciulla del West.*

— E' andata in iscena alle Muse di Ancona *Tristano e Isotta* di cui erano esecutori Maria Grisi, Nini Frascani, Ernesto Lavarello, Cesare Formichi ed Enrico Sesona.

Maestro direttore e concertatore Pasquale La Rotella. L'opera ha ottenuto uno splendissimo successo.

— Al *Verdi* d'Alessandria si è rappresentato *Andrea del Sarto,* dramma lirico in tre atti del maestro Baravalle.

L'opera era già stata rappresentata a Torino, a Roma e a Brescia con lieto esito, ma dal 1892, per varie vicende, non era più ricomparsa. Ritoccata in vari punti sia nella musica che nel libretto, che è del Ghislanzoni, in questa nuova edizione ha ottenuto ancora buonissimo successo. Si sono chiesti parecchi *bis* e vi sono state ripetute chiamate ad ogni atto al maestro ed agli interpreti.

— Al *Sociale* di Rovigo si daranno tre concerti verdiani, con Elvira Magliulo (soprano), Gennaro De Tura (tenore), Giovanni Lazzarini (baritono) e Guido Fernandez (basso).

***

Concerto Maria von Eles. — Ieri la grande sala del *Costanzi* rigurgitava del pubblico più eletto per ascoltare la giovanissima pianista romana Maria von Eles , nello svariato programma che accoppiava le massime difficoltà tecniche a quelle più delicate di squisita interpretazione.

La fantasia cromatica di Bach, le variazioni sul nome Abegg di Schumann, il Notturno in *fa diesis* di Chopin, un brano descrittivo del Debussy riscossero i più vivi applausi, i quali raggiunsero il maggior entusiasmo dopo l'appassionato di Beethoven.

Chiuse il ben riuscito concerto una ballata del prof. Bustini, che si ebbe la sua parte, di congratulazioni sia per la bella composizione sia pei meriti eccezionali rivelati dalla sua allieva.

Assistevano oltre al Bustini i proff. Setaccioli, Bernheimer, Carrer, Traversi. Notammo tra i presenti l'arch. Passerini, il prof. Ioris, il gen. Grisolia, il prof. Sciortino, le signore Bonfily, Goiran, Scala, Angelucci, la sig.ra Mariotti e signorina, la cont. Messori, il m.se e la m.sa Pino Lecce, le signorine Pesce, Verdincis, Zannoni e della colonia estera la c.ssa Sendzihofostra, le sig.re Forstescul, Usher, Bethell, la sig.na Papert, miss Kurtiss, una rappresentanza della colonia cinese, ecc., ecc.

Il prof. Sgambati volle personalmente esprimere le sue congratulazioni alla giovane artista.

***

Concerto. — In casa del prof. Gattecchi, è stato tenuto ieri un riuscito concerto. Egli eseguì con vera arte al pianoforte un concertato del *Colombo* di Franchetti; la sig.na Timolini cantò assai bene parecchie romanze; la sig.na Fantucci spiegò belle qualità cantando brani dell'*Amico Fritz* e della *Wally*; infine la signorina Fantuzzi e il baritono Polverosi eseguirono con perfetta fusione il duetto della *Traviata.*

Tutti gli esecutori furono molto applauditi.

Commemorazione verdiana della « Società del Quartetto »

Domenica alle 18, ad iniziativa della benemerita « Società del Quartetto » si terrà una commemorazione verdiana alla « Sala Verdi ».

Ecco l'interessante programma:

1. a) Cenno commemorativo di G. Verdi – Brevi parole di Domenico Allaleona.

b) « Ode a Verdi » di G. D'Annunzio, detta da Carlo Rosaspina.

2. G. Verdi – Quartetto per archi in *si min.*

Allegro – Andantino – Prestissimo – Scherzo, fuga. Rosario Scalero, violino – Gioacchino Fanelli, violino – Giuseppe Alessandri, viola – Dante Serra, violoncello.

3. G. Verdi – *Ave Maria* per 4 voci miste.

Laura Pasini, soprano – Irma Nicotra, contralto. Cesare Artom, tenore – Ettore Magalotti, basso.

4. G. Verdi – *Laudi alla Vergine* (dal « Paradiso di Dante ») — Laura Pasini, soprano – Elena Tosi, soprano – Argia Calvelli, mezzo soprano – Irma Nicotra, contralto.

Direzione: Rosario Scalero.

WILLY FERREROS AL « COREA »

Si prepara per domenica un grande, inconsueto avvenimento musicale: Willy Ferreros, il bimbo prodigio che ha saputo trascinare all'ammirazione e all'entusiasmo le platee dei maggiori teatri, aggiogando alla sua bacchetta le migliori masse orchestrali, dirigerà un concerto al nostro *Corea.*

Quanto degno sia questo biondino di sei anni di salire uno scanno direttoriale, che fu ed è – per la sua importanza – aspirazione massima dei più grandi direttori del mondo – dica questa lettera di Leopoldo Mugnone, che dopo avere assistito a Napoli ad un concerto del Ferreros è diventato fervido ammiratore e amico del suo piccolo – ma pur già tanto grande, collega.

Adorato Willy,

La tua cara lettera mi è giunta tanto, ma tantissimo gradita e le tue notizie artistiche mi commuovono sempre, quanto mi commuove l'affetto che mi serbi e che io ti contracambio col massimo entusiasmo.

Trovo splendido il tuo programma, ma, giacchè mi domandi un consiglio sulla distribuzione dei pezzi, io ti consiglierei di fare così: Mendelssohn, Borodin, Berlioz e chiudere con Beethoven.

La sorpresa del pubblico deve essere la sinfonia che tu dirigi per la prima volta, e sono certo che otterrai il massimo dei trionfi.

Ricordati di farmi sapere quando sarai a Roma e la data precisa del tuo concerto. Io farò tutto il possibile di venire ad abbracciarti ed applaudirti con tutta la forza delle mie mani e del mio cuore...

Ti abbraccia forte forte il tuo grande amico ed ammiratore

Leopoldo Mugnone

E' certo che nessuno vorrà mancare domenica a questo grande concerto, che con tanto elevato senso d'arte il *Sindacato dei Cronisti* sta organizzando.

SPORT

MOTOCICLISMO.

Criterium Motociclistico.

Il tempo incerto dapprima, favorì poi lo svolgimento del Criterium Primaverile Motociclistico indetto dal Moto Club Torino che si è disputato fra Orbassano e Pinerolo km. 20.

Alle 15.15 come da ordine dato dalle autorità di Torino e di Pinerolo la strada è stata sbarrata e la corsa si è svolta su di un percorso chiuso. L'andamento non poteva essere più regolare, perchè non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente. Tutti gli iscritti si presentarono allo starter. Le partenze vennero date appena fuori dall'abitato di Orbassabo a cominciare dalle 15.45 con la distanza regolamentare di un minuto fra l'uno e l'altro dei concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Categoria Junior: 1. Perino Alberto su Borgo in 11' 46" 2l5 velocità oraria km. 1028.650; 2. Longo Marco su *Borgo*, 11' 46" 2l5; 3. Piscia su *Rudge Withwort* in 14' 42" 2l5; 4 Bonanni su *Della Ferrera*, 5 Regnis su *Singer* 17' 56"; 6. Freliasco, su *Aetos*, 20'22" 7 Bonasso, su *Douglas.*

Categoria Senior: 1. Rigat Felice, su *Rigat* in 15' 15" 2l5, velocità oraria km. 97.875; Della Ferrera Federico su *Delle Ferrera*, 12' 55" 2l5; 3. Borgo Carlo, su *Borgo* 13' 7" 2l5; Bussano Mario, su *Motosacoche.*

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 16 Maggio 1913 — S. Giovanni Nep.

Leva il sole alle 4.52 – Tramonta alle 7.20

Leva la luna alle 1.54 a. – Tramonta alle 2.11 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.8	sereno	Nizza	17.0	coperto
Ambur.	15.0	id.	Zurigo	12.5	3/4 cop.
Vienna	11 2	coperto	Tripoli		
Madrid	9.3	sereno	Malta	17.5	1/2 cop.
Parigi	13.1	piovoso	Atene	17.0	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	16.5	coperto	calmo	20.8	15.0
Torino	17.9	id.	—	17.3	11.4
Milano	15.4	id.	—	23.0	13.6
Venezia	15.6	3/4 cop.	calmo	20.4	14.1
Bologna	15.1	sereno	—	20.5	14.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.8	sereno	calmo	19.8	13.4
Firenze	16.6	id.	—	26.0	12.7
Roma	14.4	3/4 coperto	—	22.6	12.6
Bari	13.0	sereno	mosso	18.8	10.6
Napoli	17.4	sereno	calmo	22.7	13.8
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.1	sereno	—	18.0	7.8
Palermo	16.7	nebbioso	calmo	21.2	11.5
Messina	19.7	sereno	calmo	25.5	14.2
Cagliari	18.7	3/4 coperto	mosso	25.0	11.0

Probabilità: venti orientali; moderati e qua e là forti sul Tirreno moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso; Tirreno mosso e alquanto agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 763.2 Termometro centigr. massimo 24,1 – minimo 12,6 — Umidità relativa 42 – assoluta 6,68 — Vento a mezzodì NE stato del cielo cop. velato.

Monoverbo

I I iiii

Spiegazione del giuoco precedente

Con-su-e-t-ud-in-e — Consuetudine

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 15 Maggio — Pres. **Manfredi** *– ore 15*

Appello nominale

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Interno, approvato nella seduta di ieri.

Esercizio delle farmacie

Mazziotti dice che non si tratta di un dis. di legge tecnico, ma che può essere compreso da chiunque ha bisogno di medicinali.

I concetti ai quali s'ispira il dis. di legge sono semplici.

Rispetto dei vecchi farmacisti fin che vivono, autorizzazione del Governo per l'apertura di nuove farmacie.

Nell'autorizzazione del Governo vede una violazione di quei principii di libertà che da mezzo secolo, in questa materia, hanno espresso e paese e Parlamento.

Le relazioni ministeriali e parlamentari fanno una storia minuta dell'esercizio farmaceutico in Italia, ma dice molto attenuati i fatti che militano contro le conclusioni alle quali si è voluto arrivare.

Ricorda i precedenti del Senato che si è sempre pronunciato per la libertà dell'esercizio farmaceutico.

Perchè ora si vuole seguire una direttiva totalmente opposta?

Gli argomenti che si vogliono far valere oggi in senso restrittivo non lo convincono.

A sostegno della sua tesi fa un rapido esame di tutti i dis. di legge presentati e discussi, sulle farmacie, a cominciare da quello Rattazzi del 1857, che propendeva alla *limitazione* e per il quale la Commissione senatoriale si pronunciò contraria.

Esamina minutamente le disposizioni della ultima legge 1888 e la giurisprudenza che su di essa hanno seguito le supreme Corti.

Al libero esercizio si vogliono attribuire colpe che realmente non gli appartengono.

Studioso dei discorsi del Presidente del Consiglio, dai quali molto apprende, nel discorso pronunciato il 14 febbraio 1913 anche l'on. Giolitti riconobbe che gl'inconvenienti che ora si lamentano non sono certo dovuti all'esercizio libero delle farmacie.

Il maggiore inconveniente è invece derivato dalla mancata presentazione di quel dis di legge annunziato e promesso dall'art 68 della legge del 1888, che doveva regolare le dovute indennità.

Una relazione del direttore generale della Sanità pubblica sull'esercizio delle farmacie, che abbraccia il periodo di tempo dal 1885 al 1905, viene a conclusioni perfettamente contrarie a quelle che si leggono oggi nella relazione ministeriale.

La Direzione generale di Sanità dunque è connivente.....

Giolitti (*interrompendo*): Era convinta e poi cambiò opinione.

Maziotti: Della mutata opinione non mi meraviglio (*Ilarità*).

Confuta le cifre di alcune tabelle allegate al progetto ministeriale, per ciò che riguarda il numero della popolazione, e ciò in base alle cifre dell'ultimo censimento.

La lamentata mancanza delle farmacie nei piccoli Comuni si deve al poco utile che offrono, ed è errore credere che, diminuendo le farmacie nelle grandi città si procurerà l'aumento di quelle nei piccoli Comuni.

L'argomento che si dice vitale per sostenere l'attuale dis. di legge consiste, secondo l'Ufficio Centrale, nel gran numero di litigi ai quali ha dato luogo la legge del 1888. Ma quale delle nostre leggi che direttamente o indirettamente toccano interessi privati non dà luogo a contestazioni?

L'interesse pubblico è tutelato anche col libero esercizio, quando sia soggetto a cautele e sorveglianza.

Parla poi a lungo sulla progettata soppressione delle cosidette *farmaceutiche*, le quali vendono a prezzi minori delle farmacie, e sarà così tolto un gran beneficio al pubblico e crede che tutti possano essere giudici della verità di quanto afferma.

Soppresse le farmaceutiche, i medicinali costeranno di più, e poi con qual diritto, farete chiudere le farmaceutiche che sono quasi tutte vere aziende industriali, taluna costituita perfino per azioni?

Come per le farmaceutiche è contrario alla chiusura delle farmacie, tanto che se sarà approvato il dis. di legge, se ne farà una vera strage.

Ma i farmacisti come tutti i cittadini lavorano per la loro famiglia, per i figli, ebbene voi dite a costoro, quando morrete, nulla resterà ai figli della onesta opera del padre! (*Impressione*).

Non ammette che sia devoluto ad enti locali, il decidere se una famracia debba o no essere soppressa.

Dice gravosissime poi le tasse che si vogliono imporre ai farmacisti, sia per la concessione dell'esercizio, sia per le ispezioni.

Loda il concetto delle condotte farmaceutiche, ma crede che in pratica non sorgeranno mai.

Sa che l'on. Giolitti è un bravo schermitore e non mancherà di attaccarmi in qualche punto debole del mio discorso.

Giolitti (*interrompendo*): Troverò molti di punti deboli. (*Ilarità*).

Mazziotti continua ad esporre i suoi criteri contrari alle tasse che il progetto pone a carico dei farmacisti, che non andranno dcerto a beneficio della istituenda assistenza farmaceutica.

I modesti argomenti del suo discorso saranno soggetti agli strali efficaci del Ministro e del relatore, ma con tutto ciò egli si dichiara contrario al disegno di legge e spera che il Senato vorrà assecondarlo e correggerlo. (*Approvaz.*).

Santini non si esporrà agli attacchi schermistici dell'on. Giolitti.

Il progetto ci viene già approvato dalla Camera e non crede opportuno modificarlo.

Ricorda come egli facendo parte della Commissione parlamentare era riuscito a porre d'accordo, le rappresentanze dei farmacisti col Governo.

Il progetto attuale non è più quello, ma raccomanda al Pres. del Consiglio che le disposizioni regolamentari, mitighino il più possibile le disposizioni più dure che nella legge si contengono.

Discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (*Pres del Cons.*) rileva che vi è un accordo generale su di un punto: che lo stato attuale non si può definire che con la parola «anarchia»

Nel preparare e sostenere il dis. di legge ha guardato in primo luogo l'interessi della salute pubblica e poi quelli dei farmacisti sempre quando non contrastino con i primi.

La tradizione italiana è nella maggior parte dei luoghi per la restrizione, che andava fino all'eccesso di costituire una proprietà della farmacia.

Si tratta di un esercizio di una professione sanitaria e non di un commercio. All'esercente la legge fa obblighi che non esistono per altro commercio. D'altra parte bisogna garantire all'esercente uno smercio tale che gli renda possibile la professione e quindi la necessità della limitazione del numero delle farmacie.

Dimostra che nei comuni minori potrà essere mantenuto quasi lo stato presente e che la vigilanza è più difficile, quando il numero delle farmacie è illimitato. La libertà di aprire farmacie produceva l'effetto di averne in grandissimo numero nelle cttà grandi, e in pochissimo nei Comuni rurali. Crede che la restrizione del numero potrà indirettamente produrre l'aumento delle farmacie nei Comuni rurali.

L'art. 56 della legge sanitaria ha stabilito un vincolo assoluto, quindi il principio dell libertà come ha asserito il sen. Mazziotti non è stato mai proclamato. Il progetto di legge non vincola rigidamente la libertà ma stabilisce un numero di farmacie in proporzione della popolazione e in considerazione delle condizioni locali; se crescerà la popolazione, crescerà il numero delle farmacie. Quel poco di libero esercizio che vi è stato, ha prodotto inconvenienti gravissimi, che certo non incoraggiano ad allargare la legislazione.

Col sistema della libertà assoluta bisognava acquistarla pagando milioni, e questo pur si sarebbe fatto se fosse stato richiesto dall'interesse dei cittadini; ma l'esperienza ha dimostrato che la libertà completa non è un bene.

La libera concorrenza in materia di farmacie non può consistere che nel ribasso dei prezzi. Questi sono determinati equamente dalla farmacopea ufficiale ed un prezzo minore non può essere dato che a rimedi cattivi.

Il sen. Mazziotti ha accennato alla difficoltà di fissare il prezzo quando debbansi mescolare medicine diverse in varie quantità; ed egli domanda come si possa in tale caso distinguere il buon rimedio dal cattivo. Se vi sarà un numero tale di farmacie che l'esercente potrà onestamente guadagnare si farà l'interesse della sanità pubblica.

Quanto alla farmaceutiche, crede sia bene sopprimerle perchè vendono ai privati senza la garenzia della prescrizione medica.

Ricorda quali sono le farmacie che il progetto di legge obbliga a chiudere perchè illegittime; sono quelle aperte contro la legge o che violano diritti di altri.

E' per l'interesse pubblico che si stabilisce il concorso per la concessione delle farmacie a coloro che offrano maggiori garanzie; però all'art. 5 si stabilisce che in caso di eguaglianza di titoli sia preferito il figlio o la vedova purchè siano inscritti nell'albo, e l'anzianità è esclusa appunto a beneficio dei figli dei farmacisti.

Non ha speranza di avere convertito il sen. Mazziotti, ma che chi ha la responsabilità del bene pubblico non può subordinarlo ad interessi speciali.

Le proteste giunte al Governo ed ai Membri del Parlamento sono state presentate per 9/10 da farmacisti che vorrebbero restrizioni maggiori o che hanno aperto farmacie illegittime; perciò non sono per il principio della libertà.

Crede che sia una necessità assoluta organizzare l'esercizio della farmacia in Italia e raccomanda al Senato vivamente l'approvazione del disegno di legge.

Al sen. Santini dichiara che terrà conto di tutti i legittimi interessi, per quanto è possibile nell'applicazione della legge e nella compilazione del regolamento: ma che il disegno di legge già tempera molte disposizioni preesistenti.

Conchiude che la sanità pubblica deve prevalere su ogni interesse privato (*Approv. generali*).

Astengo si associa al sen. Santini nel raccomandare al Pres. del Consiglio, che nella compilazione del reg. si mitighino le disposizioni della legge, che possano nuocere, specialmente la chiusura delle farmaceutiche.

Giolitti (*Pres del Consiglio*), accetta la raccomandazione.

Bettoni (*Relatore*) dice che una volta posta la questione della riforma del servizio farmaceutico, era difficile risolverla in modo migliore e più completo di quello che lo risolse il presente progetto, e ne è una prova la stessa rassegna che con tanta diligenza ha fatto il sen. Mazziotti delle varie leggi che oggi regolano o materia, e di quelle, non tutte abrogate, di più vecchia data.

Pone in rilievo il principio fondamentale della legge in discussione che è quello di *servizio pubblico* e non dell'esercizio di un *commercio*.

Illustra le varie disposizioni del dis. di legge, riportandosi spesso alla relazione dell'Ufficio Centrale, portando anche nuovi argomenti in appoggio a quelli esposti con tanta lucidità dal Pres. del Consiglio.

Conclude pregando il Senato di voler dare voto favorevole al dis. di legge, che garantisce e disciplina il servizio farmaceutico.

Giolitti (*Pres del Consiglio*) da altre spiegazioni riguardo alla commerciabilità delle farmacie e al patentino.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i primi 23 articoli.

Rolandi Ricci osserva che la dicitura dell'art. 24 potrebbe dar luogo a contestazioni, specialmente per ciò che può riguardare la frase «alla data della presente legge» e cita in proposito varie sentenze e massime di giurisprudenza che potrebbero dar luogo a contestazioni.

Di Blasio riconosce giuste le osservazioni del sen. Rolandi Ricci, e chiede che non solo nel regolamento ma anche a voce siano fatte dichiarazioni che tolgano ogni dubbio sulla portata legale delle disposizioni dell'art. 24.

Osserva poi che nella soppressione delle farmaceutiche non sa vedere alcun danno per il pubblico.

Raccomanda che il reg. stabilisca che certe specialità non possano esser vendute a prezzo maggiore dell'attuale.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) conferma che l'elenco delle sostanze medicinali che potranno essere vendute al pubblico sarà annesso alla farmacopea.

Dà spiegazioni sulla portata giuridica del contenuto della lettera G dell'art. 24.

Senza ulteriori osservazioni si approvano i rimanenti articoli del dis. di legge.

Una leggina.

Estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911.

Senza discussioni si approva l'art. unico di questo dis. di legge.

Risultato di votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione segreta sul bilancio dell'Interno.

Votanti 124: Favorevoli 110, contrari 14.

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 18.

Domani alle ore 15 riunione negli Uffici.

Sabato alle 15 seduta pubblica.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 maggio – Pres. **Marcora** *– ore 14.5.*

La salute dell'on. Gattorno.

Presidente, è lieto di comunicare che le condizioni di salute dell'on. Gattorno sono alquanto migliorate. (*Segni di compiacimento*).

Presentazione di una relazione.

Mazzanotte, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Torlonia per contravv. commessa da un suo dipendente alla legge sui lavori pubblici e al regolamento di polizia ferroviaria.

E si ritorna al

Bilancio dell'Istruzione

Presidente. Si passa alla discussione dei capitoli

Sichel, sul cap. 39, raccomanda che non si lascino gli uffici provinciali senza i fondi necessari per le ispezioni delle scuole primarie, affinchè non avvenga, come è avvenuto nella provincia di Mantova, che tali ispezioni non possano venire eseguite.

Credaro, (*istruzione*) osserva che se in alcune regioni le ispezioni sono state sospese, ciò è avvenuto perchè il personale ha dovuto venire adibito temporaneamente ed altre mansioni.

Rizzone, al cap. 81, propone che la spesa del personale subalterno e di servizio dei regi licei e ginnasi in Sicilia gravi sullo Stato, anzichè sulle provincie e sui comuni.

Credaro (*istruzione*), nota che la questione non può essere risolta in sede di bilancio. Rileva pure che se la Sicilia sopporta questi oneri particolari, ha in compenso particolari vantaggi in materia di istruzione media.

Rizzone, non insiste. Rinunzia pure ad analoga proposta che aveva presentata al cap. 89 relativamente al personale subalterno delle scuole e degli istituti tecnici in Sicilia.

Lucifero, vorrebbe conoscere le intenzioni del Ministro circa l'insegnamento delle donne alle classi miste, così principali come aggiunto, delle scuole tecniche.

Lamenta poi che siansi usate disparità di trattamento fra gli insegnanti dei due sessi vincitori dei concorsi.

Raccomanda che sia concessa una classe industriale alla scuola tecnica di Cotrone.

Credaro (*istruzione*), ricorda che egli per il primo ha ammesso le insegnanti nelle scuole tecniche maschili.

Assicura pertanto che nella assegnazione degli insegnamenti, vigilerà a che si proceda sempre colla più assoluta imparzialità, senza riguardo ai sessi, applicando scrupolosamente le norme regolamentari in vigore.

Sichel, traendo argomento dal cap. 156, relativo ai sordo-muti, fa voti che in un prossimo esercizio figuri in questo bilancio uno stanziamento per l'istruzione dei ciechi. (*Approvazioni*).

Credaro, (*istruzione*), riconosce doversi dare molto maggiore incremento all'istruzione così dei sordomuti come dei ciechi.

Si augura che i voti dell'onorevole Sichel, ai quali si associa, possano essere sodisfatti nel prossimo esercizio.

Queirolo, sul cap. 162, raccomanda il miglioramento del personale delle segreterie universitarie. Prega anche il Ministro di dare un collocamento al personale già addetto alla cattedra di fisica-tecnologica in Pisa, che è stata soppressa dopo la morte del Pacinotti.

Credaro, (*istruzione*), non si ricusa di esaminare le condizioni del personale delle segreterie universitarie; quanto a quello già addetto alla cattedra del Pacinotti, potrà essere destinato ad altri istituti.

Podrecca, sul cap. 204, osserva che potrebbe trarsi partito dai molti duplicati degli oggetti di scavo, per completare le raccolte dei grandi musei.

Raccomanda la istituzione di una speciale sopraintendenza di antichità e belli arti per l'Abruzzo e pel Molise.

Raccomanda in modo particolare che si rivolgano le massime cure alla conservazione dell'Abbazia di San Clemente Casauria.

Bissolati, insiste nel raccomandare che si provveda sollecitamente al miglioramento degli stipendi del personale dei musei, gallerie e scavi, e specialmente di quelli minimi.

Sa che è stato a tale proposito preparato un disegno di legge, che ha però trovato ostacolo nel Ministro del Tesoro.

Fa voti perchè quel dis. di legge possa essere approvato prima del termine della presente legislatura. (*Bene!*)

Barnabei, si associa all'on. Bissolati.

Credaro (*istruzione*) dichiara che il disegno di legge non ha potuto essere presentato che a novembre, e ciò per deliberazione di massima del Consiglio dei ministri. De resto i custodi dei monumenti sono in condizioni migliori di quelli delle scuole medie.

Si propone anche di aumentare il numero delle Sovraintendenze, secondo il desiderio espresso dall'onorevole Podrecca, al quale assicura che prenderà a cuore le condizioni dell'abbazia di San Clemente a Casauria, riconoscendo le benemerenze dello studioso, a cui si deve il restauro di quel monumento (*Bene*).

Cavagnari al cap. 214, raccomanda che si provveda alle condizioni della Torre di San Massimo nel comune di Rapallo, monumento di notevole importanza storica ed artistica.

Credaro, (*istruzione*) terrà conto della raccomandazione.

Cottafavi, al cap. 216, rileva la esiguità dello stanziamento per la manutenzione e conservazione dei monumenti.

Raccomanda vivamente le sorti del Palazzo dei Principi a Correggio.

Credaro (*istruzione*) terrà conto delle raccomandazioni.

Pescetti, al cap. 237, raccomanda che sia incoraggiata la diffusione dello studio dell'*esperanto* in Italia, in considerazione dell'importanza che questa nuova lingua universale ha assunto all'estero per le relazioni di coltura e di commercio.

Credaro, (*Istruzione*) non contesta la utilità dell'*esperanto*; se saranno presentate proposte concrete il Ministero non mancherà di prenderle in considerazione.

Beltrami, al cap. 244, raccomanda che siano incoraggiate le iniziative dei comuni per le scuole per gli emigranti, mentre invece ad un comune del circondario di Pallanza si è negato il contributo per la costruzione di un'aula per l'insegnamento del disegno agli emigranti.

Chiede che gli assegni al circondario di Pallanza uno speciale ispettore scolastico.

Credaro, (*Istruzione*), nota che a parecchie sedi non si è potuto destinare l'ispettore scolastico per deficienza di personale: non appena sarà possibile sarà provveduto anche a Pallanza.

Riconosce la grande utilità delle scuole per gli emigranti: ma non crede che esse abbisognino di aule scolastiche speciali. Nel caso speciale citato dall'on. Beltrami non si è fatto che osservare la legge.

Mango, al cap. 250, invoca il concorso governativo per la costruzione dell'edificio delle scuole normali di Lagonegro.

Raccomanda anche l'istituzione di un ginnaio in quella città.

Colonna di Cesarò lamenta che in Sicilia il personale subalterno delle scuole medie continui ad essere a carico dei Comuni.

Credaro (*istruzione*) terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Mango per la scuola normale di Lagonegro. Per l'istituzione del ginnasio osserva che non si può decampare dalle precise disposizioni di legge.

All'on. Colonna di Cesarò risponde riferendosi a quanto ebbe a dichiarare all'on. Rizzone.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'art. unico del dis. di legge.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione

Nitti (*Agricoltura*) presenta un dis. di legge per «modificazioni al testo unico delle leggi sui Consorzi di difesa contro la fillossera ed al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera.

Credaro (*istruzione*) presenta un disegno di legge già approvato dal Senato, sul conferimento della libera Docenza.

Tedesco (*Tesoro*) presenta un dis. di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previs. della spesa del Min. delle poste e telegrafi, per l'es. finanziario 1912–13.

Bastini presenta la rel. sul dis. di legge «modificazioni alla legge sull'avanzamento del R. Esercito.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto del bilancio e della leggina per la sistemazione della sezione industriale nell'Istituto tecnico di Bergamo.

Per gli stabilimenti di Salsomaggiore.

Viene in discussione il dis. di legge «provvedimenti sul riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore».

Cavagnari propone la sospensiva, perchè il dis. di legge costituisce un precedente pericoloso, venendosi a ledere i diritti dei terzi.

Parla sulla questione della indennità e rileva la mancanza del contratto allegato al dis. di legge.

Facta (*Finanze*) non può accogliere la sospensiva che ritiene dannosa agli interessi dello Stato ed afferma che i criteri finanziari a cui è informato il dis. di legge sono così chiari e semplici che non potranno sorgere difficoltà.

Prega quindi l'on. Cavagnari a non insistere nella sospensiva.

Giovanelli (*rel.*) si associa a quanto ha sostenuto l'on. Ministro.

Cavagnari non insiste, ma si riserva di discutere in merito il dis. di legge.

Presidente apre la discussione generale.

Marazzi osserva che senza essere profondi in materie giuridiche si possono discutere senza difficoltà certe questioni.

Fa un po' di storia delle acque di Salsomaggiore e delle varie vicende del Comune, e spiega come avvenne che la concessione fosse stata data ad un privato, al march. Della Rosa.

Si dichiara contrario al dis. di legge, di cui fa una critica circa i criteri seguiti pel riscatto delle terme e per l'esercizio di esse dopo il riscatto.

Ritiene che il riordinamento degli stabilimenti di Salsomaggiore da parte dello Stato porterà conseguenze finanziarie disastrose.

Rileva infine come lo stabilimento fu due volte messo all'asta, che rimase sempre deserta e quindi dimostra che non può ritenersi un'industria rimunerativa.

Cavagnari è contrario al dis. di legge, di cui non riconosce affatto la necessità e ritiene che esso sia dannoso agli interessi dello Stato.

Dimostra che nel caso delle terme di Salsomaggiore non si può ammettere il principio dell'espropriazione per pubblica utilità, perchè questa qualità non si riscontra.

Trova strano poi che si vogliano riscattare le terme per poi affidarne l'esercizio ad un privato concessionario.

Conclude dicendo che se stavolta ha parlato contro voterà anche contro la legge. (*Ilarità*).

Si rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni.

Risultato delle votazioni

Presidente comunica che il dis. di legge per l'Istituto tecnico di Bergamo risulta approvato a grandissima maggioranza; il bilancio dell'istruzione ha ottenuto voti favorevoli 204, contrari 20.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Consiglio Superiore dei Telefoni

Discorso del Ministro on. Calissano

Ieri alle 11 al Ministero si riunì il nuovo Consiglio Superiore dei Telefoni per la costituzione.

Il Ministro on. Calissano pronunciò il seguente discorso, denso di idee e forte di propositi.

Signori,

Non per una semplice consuetudine, ma per un vivo desiderio dell'animo e per doveroso riguardo a codesto Consiglio Superiore che inizia oggi le sue adunanze, io sono qui fra voi.

Mi è caro anzitutto porgervi il mio saluto e compiacermi non solo della designazione che vi è di onore e della accettazione vostra, ma anche del modo con cui ciascuno di voi ha gradito l'ufficio cui venne chiamato.

E' questa, almeno così io penso, una condizione d'animo necessaria per una sicura operazione, degna, sotto ogni aspetto, della importanza della carica. Ed a questo proposito, l'importanza cioè della opar che il Consiglio è chiamato a svolgere, non occorrono davvero dimostrazioni.

Dopo di avere ottenuto dal Parlamento l'approvazione di varri disegni di legge, intesi gli uni a migliorare, gli altri a riordinare radicalmente i servizi telefonici, ciò che da tempo reclamava il Paese, disegni di legge fra i quali ricordo più specialmente quello per la sistemazione delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato, con una spesa straordinaria di 70 milioni di lire, e l'altro per la sistemazione e lo ampliamento delle reti telefoniche interurbane, con una altra spesa di oltre 54 milioni, mi parve il momento di affrontare e di risolvere il problema relativo ad un nuovo assetto di tutta l'Azienda telefonica.

Fra difficoltà e contrasti non pochi nè lievi d'ogni genere, quelli sovratutto creati dallo inveterato, spiegabile, ma erroneo convicimento che la denominazione «Telefoni dello Stato» data a questa parte dell'Amministrazione, costituisce come un impegno alla statizzazione di tutto il servizio telefonico, e che non già per prove date di provvido, regolare, efficace funzionamento, ma per il solo fatto di nuovi e cospicui mezzi finanziari concessi all'Azienda dei telefoni, questa dovesse acquistare una vera e propria autonomia; mi fu finalmente possibile (giovandomi degli studi della Commissione Reale presieduta dal compianto senatore Casana e della preziosa collaborazione di alcuni fra voi), formulare, sulla traccia delle proposte presentate da uno dei più eminenti uomini del Parlamento in riforma alla legge sulla contabilità generale dello Stato, le norme legislative che costituirono poi la legge del 3 aprile 1913.

Le profonde innovazioni che, in tutto lo andamento amministrativo – contabile della Azienda dei telefoni, quella legge contiene, sono a voi note: come pure dinnanzi alla vostra mente è lo scopo che io mi sono prefisso, di dare cioè all'Azienda stessa, che ha un carattere così eminentemente industriale, una maggiore libertà senza tuttavia diminuire la garanzia dei controlli.

L'organo essenziale della riforma è rappresentato dal Consiglio Superiore dei telefoni, che, avendo facoltà così diverse ed ampie in confronto di quelle affidate al precedente Consiglio tecnico-amministrativo, e stando sempre a contatto con l'Amministrazione dei Telefoni, costituirà per essa una sicura, efficace guida regolatrice, che con sollecitudine e con piena cognizione di causa coopererà con essa e ad essa darà norma coi suoi voti.

L'enumerazione di tutti gli argomenti sui quali è d'obbligo pel Ministro avere il vostro pensiero, o Signori, basterebbe da sola a dimostrare l'ampiezza del mandato affidatovi. Per quanto invece riguarda la sua gravità ed importanza basti segnalare ciò che è, ad esempio, il tema complesso del n. 1 dell'art. 3.

Ivi, le nuove concessioni di linee e reti alla industria privata, alle quali, secondo il programma già da me enunciato, dovrebbesi dare un più vigoroso impulso, nel senso di affidare ad essa possibilmente l'esercizio di tutte le linee e reti di secondaria importanza esonerandone lo Stato, che non può sempre sollecitamente rispondere al sempre crescente loro sviluppo. Naturalmente la cooperazione dei concessionari deve essere intensificata e disciplinata armonizzando nel miglior modo gli interessi del pubblico, con quelli della industria privata e dello Stato. Ognun vede di quanta delicatezza sia il compito che il Consiglio deve svolgere a tale riguardo.

Molta importanza io annetto pure al capoverso 2 dell'art. 3 e cioè alle modificazioni delle circoscrizioni delle Direzioni Compartimentali dei telefoni, circoscrizioni che con ogni probabilità occorrerà mettere in correlazione con quelle interessanti i servizi telegrafici, allo scopo precipuo di trarre il maggior utile possibile nelle forze, nel tempo e nelle spese dalla coesistenza degli impianti e dalla collaborazione delle due Amministrazioni.

Somma importanza hanno altresì le altre attribuzioni del Consiglio relative ai contratti, quelli specialmente da stipularsi a licitazione o a trattativa privata, nonchè lo esame di quelle condizioni d'*urgenza* che possano giustificare ed autorizzare l'esenzione da altre autorizzazioni e da controlli preventivi della Corte dei Conti. Così pure vi è sottoposta tutta la materia relativa ai servizi e lavori da eseguirsi in economia; nonchè la formazione di quel bilancio industriale dell'Azienda, dal quale dovrà scaturire la dimostrazione della sua vera produttività, del suo regolare, sano e fecondo sviluppo.

Ma, come si scorge dal capoverso 14 dello stesso articolo 3, il Consiglio è chiamato a dare il proprio parere su tutti gli affari riguardanti il servizio telefonico, sui quali il Ministro riterrà opportuno interpellarlo.

Conscio della competenza vostra, formata non solo dagli studi, dalla pratica preparazione, dalle attitudini esperimentate di ciascuno, ma dall'armonico concerto altresì in cui si vengono a fondere e ringagliardire le singole energie, io approfitterò bene spesso delle facoltà che mi dà il suddetto Capoverso 14 e vi interrogherò di frequente su tutto ciò che possa avere una qualche importanza nei varii rami del servizio telefonico, e specialmente prima di ogni decisione che possa costituire, anche in affari minori, traccia a nuove direttive.

Non sarò mosso a ciò dall'intento di declinare in tutto od in parte la mia responsabilità, nè di confonderla, per attenuarla, nella vostra, perchè anzi, come è mio costume, intendo sempre di assumerla intera, tanto in caso di consenso quanto in quello di dissenso.

Si è detto che un nuovo Consiglio Superiore nell'Amministrazione sarà una ruota di più negli ingranaggi che si vorrebbero semplificare; e così potrà dare origine a maggiori lentezze e forse affievolirà la vigoria e la responsabilità di chi amministra. Ma a ciò è stato risposto esaurientemente dalla Giunta Generale del Bilancio nella sua Relazione, dimostrando la infondatezza di tali dubbi e timori.

Ma la confutazione migliore e decisiva la darete voi, io non ne dubito, colle vostre deliberazioni sollecite nelle prefisse, normali, frequenti vostre adunanze ed in quelle cui foste d'urgenza chiamati; la darete voi con la maturità, chiarezza e precisione dei vostri consigli, agevolanti e non inceppanti mai, l'azione dell'Amministrazione e del Ministro, sebbene grossa e complessa la materia.

In verità, enorme appare la massa di lavoro che il Consiglio dovrà compiere, ed in questi primi tempi almeno io ritengo che frequentissime dovranno esser le sedute, anche perchè molte quistioni importantissime da risolvere si sono accumulate nel frattempo, e parecchie di queste debbono essere esaminate con grande urgenza e particolare interesse.

Valga, ad esempio, la grave quistione delle nuove concessioni, sotto forma di proroga, per le quali vengono rivolte continue ed autorevoli sollecitazioni; il disegno di legge sulle concessioni; il programma per i nuovi impianti urbani e quello pei nuovi impianti interurbani.

Come accenai nella mia relazione al disegno di legge sull'ordinamento dell'Azienda telefonica, vi sono da risolvere altre questioni che riguardano più direttamente lo svolgimento, la direzione e la tecnica del servizio.

Attualmente una speciale Commissione, della quale è autorevole presidente un vostro collega, si sta occupando di siffatte quistioni e quanto prima spero di conoscere le sue conclusioni, sulle quali chiederò anche il parere, com'è doveroso, del Consiglio. Così pure interpellerò il Consiglio sulle modalità varie e definitive colle quali la riunione sotto un'unica direzione dei servizi telegrafici e telefonici potrà essere legislativamente attuata.

Da questa riunione alcuni hanno desunto argomento di contraddizione colla legge sull'ordinamento dell'Azienda telefonica non riflettendo che se contraddizione vi fosse stata e non l'avessi io stesso riconosciuta, l'avrebbero avvertita le Commissioni che esaminarono il disegno di legge per la Camera e per il Senato a mezzo dei loro Relatori, nonchè i membri dei due rami del Parlamento.

Invece fu la stessa Commissione del Bilancio che per mezzo del suo Relatore on. Carcano, si mostrò sollecita di un nuovo disegno di legge, nel quale altre quistioni più radicali e tra esse quella relativa alla riunione sotto una sola direzione dei servizi telegrafici e telefonici, fossero presentate a buona soluzione.

La verità è che non vi è contraddizione veruna e che la riunione non è destinata a confondere i due servizi, sibbene a coordinarli ed armonizzarli così da togliere gli inciampi oggi esistenti i duplicati di lavoro amministrativo-contabile e anche tecnico, in campi comuni dei due servizi: economizzando così in forze tempo e spese, nell'interesse del servizio telegrafico e di quello telefonico e dell'erario.

Ma le due Aziende se pur riunite sotto una sola direzione non dovranno, a mio avviso, essere confuse così che l'andamento dell'una riesca di pregiudizio all'altra.

Desidero anzi che dal loro contratto, derivino quella cooperazione e quel reciproco aiuto, che, nell'interesse stesso dei due servizi, non potranno a meno di condurre al maggior loro rendimento.

Nello studio delle varie quistioni nello svolgimento di varie pratiche, specialmente d'indole tecnica, vi saranno argomenti sui quali con ogni probabilità sarà da richiedersi il competente parere del Consiglio Superiore dei servizi elettrici. Anzi, io ritengo che a tale proposito sarà bene aver contatto, il più frequente possibile, con codesto Consiglio, a maggior garanzia delle proprie deliberazioni.

Io desidero che in tutte le pratiche vi sia il segno indubbio della maggiore preparazione. Gradirò che occorrendo si chiamino i funzionari stessi che hanno preparato le proposte a riferire, a chiarire, a dare tutte le spiegazioni necessarie. Ciò sarà anche un modo di vagliare l'opera loro e il loro valore.

Ma dovendo voi essere gli esperti e fedeli consiglieri non miei soltanto ma anche dei miei successori, dovrete appunto, coll'essere tenuti a contatto di tutte le necessità del servizio, rappresentare la continuità dei criteri amministrativi pur tenendo aperta la mente a tutte le innovazioni, a tutte le necessità, a tutti i nuovi orizzonti che venissero sorgendo e aprendosi.

Appunto per ciò la mia primitiva idea era che tra i membri del Consiglio fossero compresi anche rappresentanti della industria, come quelli che più sono in diretto contatto coi bisogni del Paese, ma ho spiegato al Parlamento i motivi che mi hanno indotto ad abbandonare tale idea. Ma il Consiglio, ad evitare anche di essere tacciato come un corpo chiuso quando lo voglia lo creda opportuno farà bene a sentire la voce di questi rappresentanti, anche di coloro che per avventura avessero interessi contrastanti. La verità, la maggiore convenienza dell'Amministrazione non potranno non rifulgere meglio.

D'altronde teniamo presente che oggidì i controlli migliori sono dati dalla opinione pubblica, e che un Consiglio chiamato a cooperare alla risoluzione di importanti problemi che riflettono così grandi interessi, è in conspetto del pubblico, delle Amministrazioni, che dovrà svolgere la sua attività, e niente avrà da perdere dalla pubblicità delle sue deliberazioni.

Sarebbe infine superfluo che io raccomandassi a voi la più assoluta indipendenza.

E' inutile nascondere a noi stessi lo stato generale degli animi in seguito a scandali recenti: ma per gli onesti e per i forti ciò non deve essere mai ragione di incertezza e tanto meno di timide, incomplete e d equivoche deliberazioni. Voi siete uomini di prudenza, che vuol dire saggezza e maturazione nello studio, siete uomini di coraggio, che vuol dire sicurezza nella propria diritta coscienza.

Onorevoli Signori,

Nel dichiarare costituito ed in funzioni il Consiglio Superiore dei telefoni ed all'inizio dei vostri lavori, io

ho un augurio per Voi e per l'opera Vostra, augurio che per l'Amministrazione cui ho l'onore di presiedere e per il Paese cui tutti serviamo, dev'essere ed è una promessa.

L'augurio mio, ripeto, che non è sola speranza mia, ma promessa in nome Vostro e Vostra, è questo: che tutta una preziosa tradizione di studio, di prudenza, di diligenza, di scrupolo, di correttezza, e di cure fervorose per l'andamento regolare, amministrativo, contabile ed anche tecnico del servizio telefonico, si vada preparando, formando e saldamente consacrando nel Vostro Consiglio, a tutela dell'interesse del pubblico e di quello dello Stato, a soddisfazione Vostra ed anche di chi ebbe l'onore di creare questo nuovo ed importante organismo.

***

Al discorso dell'on. Ministro rispose brevemente in nome dei Consiglieri, il Presidente, on. De Vito, ringraziando il ministro delle benevoli parole e assicurandolo che il Consiglio avrebbe sempre tenuto presente nell'esplicazione delle sue funzioni consultive l'alto fine per il quale il nuovo organo era stato costituito e che tutti avrebbero serbato il ricordo degli incitamenti del Ministro per trarne argomento di più diligente lavoro nell'interesse dell'Amministrazione.

Ritiratosi il Ministro, il Consiglio deliberò sull'ordine dei propri lavori, rinviando la seduta ad altro giorno.

ECONOMIA e CREDITO

PRESTITI ALLA TURCHIA.

Londra, 15 — Si smentisce che questa Casa Rothschild negozi un prestito di 500 milioni di fr. colla Turchia e si aggiunge che la detta Casa non ne ha alcuna intenzione.

Banco di Sicilia

Situazione	*al 20 aprile*	*al 30 aprile*
Cassa	L. 59.000.000	L. 58.800.000
(Specie met. mil	54,2)	54,4)
Portafoglio s/ p. ital.	» 57.800.000	» 53.600.000
Anticipazioni	» 5.500.000	» 5.400.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 21.700.000	» 21.700.000
Circolazione	» 94.500.000	» 96.000.000
Debiti a vista	» 31.000.000	» 27.700.000
Depositi in c/c fruttifero	» 16.300.000	» 16.300.000
Rapporto della riserva metallica alla circol.	62,7 %	64,58 %

IV Congresso Filatelico Italiano

LA SEDUTA INAUGURALE.

Nel ridotto del teatro *Argentina*, ieri mattina, alle 10, si svolse la seduta inaugurale del *IV Congresso Filatelico Italiano* La elegantissima sala era gremita di congressisti, tra i quali i più noti e competenti filatetici italiani e stranieri: un'assemblea veramente importante. Vedemmo: il sig. Bela Szekula di *Lucerna*; il marchese Ponticelli di *Firenze*; il cav. Moreno di *Livorno*, l'ing. Rivolta ed il sig. Fiecchi di *Milano*; il conte Macola di *Padova*, il sig. Ugo Fagiuoli di *Venezia*; il sig. Icilio Loli di *Bologna*; il sig. Bolacchi di *Torino*; il sig. Dubied di *Como*, il sig. Trevi di *Ancona*; il prof. Roberto Palmieri, Ettore Ragozino ed Ernesto Giovanni Ravel di *Napoli*

Al completo la Commissione ordinatrice del Congresso: dott. cav. Emilio Diena, presidente, il comm. e Antonino Armelisasso, vicepresidente, il cav. Romolo Mezzadri, l'infaticabile e diligente segretario, il sig. Camillo Spingardi, vice segretario, il sig. Enrico Serpieri, tesoriere, il cav. avv. Luigi Baffi, l'avv. Alberto Gasco, il prof. ing. Romolo Meli, l'avvocato Alessandro Millelire-Albini, il comm. Giulio Norsa ed il conte Giuseppe Orsi-Mangelli, consiglieri.

Dei filatetici di Roma intervenne una folta ed eletta schiera; ne ricordiamo qualche nome: avv. Vagnozzi, prof. Meli, avv. Saraceni, i signori Fabbri Pulcini, Parti, Lamonaca, Sinigallia, Gambini, Prosperi, signora e signorina Mezzadri, signora e signorine Diena, signorina Vagnozzi, signore Moreno, Iannini, Pulcini, Lamonaca.

Il comm. Pietro Solaro rappresentava il Ministro delle Poste on. Calissano e l'assessore Raimondi rappresentava il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan: il Prefetto sen. Annaratone inviò una lettera di adesione scusando la propria assenza. Il sottosegretario di Stato alle Poste on. Battaglieri mandò un telegramma di adesione, beneaugurando ai lavori del Congresso.

I DISCORSI.

Discorso del cav. Diena. — Il Presidente della Commissione ordinatrice cav. dott. Emilio Diena, l'illustre filatelico tanto apprezzato in Italia ed all'estero, pronunziò un notevole discorso, illustrando, con rapida analisi storica, l'importanza degli studi filatetici.

Dopo aver dato con ispirate parole il *benvenuto* ai congressisti, a nome dei filatelici romani che, sebbene non uniti in forte organismo di associazione, sentono ora tutti concordemente la necessità di provvedere alla diffusione ed alla tutela degli studi e dell'arte filatelica, ed a nome di Roma che è grata per essere stata prescelta come sede di questo importante Congresso, il cav. Diena rilevò i progressi della filatelica nelle varie nazioni dalla creazione del francobollo fino ad oggi.

Il discorso del cav. Diena, che può considerarsi un ottimo studio storico della filatelia, nel quale non sono mancati spunti patriottici, fu seguito con vivo interesse dai congressisti e salutato alla fine da calorosi applausi.

Discorso dell'assessore Raimondi. — Per il Sindaco Nathan, chiamato per ragioni di ufficio da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, portò il saluto augurale di Roma l'assessore Raimondi, il quale rilevate le benemerenze dei filatelici, conchiuse augurando che il francobollo, divenendo espressione di arte sempre più perfetta, sia, nell'attività delle comunicazioni con popolazioni lontane, il simbolo della grandezza d'Italia e di Roma.

Prolungati applausi accolsero le belle parole dell'assessore Raimondi.

Discorso del comm. Solaro. — Il comm. Pietro Solaro, portando l'adesione ed il saluto del Ministro delle Poste, parlò dell'interessamento che l'on. Calissano prende alle discussioni dei filatelici, augurandosi che i lavori dell'attuale congresso possano dare fecondi risultati.

Un'unanime ovazione accolse il discorso del comm. Solaro.

LE CARICHE DEL CONGRESSO.

Dopo aver proposto, tra le acclamazioni dell'assemblea, l'invio di telegrammi. di omaggio alle LL MM. il Re e la Regina d'Italia ed a S. M. il Re d'Inghilterra, augusti patroni e mecenati della filatelica, il cav. Diena indicò ed i congressisti acclamarono i nomi dei componenti l'ufficio di presidenza del congresso che rimase così costituito: *presidente*, l'ing. Leopoldo Rivolta, presidente della Società Filatelica Lombarda; *vice-pres.*, il comm. Armelisasso ed il dott. Chiesa; *segretario* il cav. Romolo Mezzadri; *vice - segr.* il prof. Palmieri ed il sig. Spingardi.

Ai congressisti fu distribuito un elegante *distintivo-ricordo*.

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO.

Oggi, alle 10 ed alle 14, avranno luogo due sedute per i lavori del Congresso con la discussione di temi importanti. Nella seduta del pomeriggio si farà la distribuzione di premi in francobolli offerti dai filatelici romani.

Domani, alle 9, seduta di chiusura del Congresso. Alle 11.30 partenza dalla stazione tramviaria dei Castelli (angolo delle vie Viminale e Principe Amedeo) per la *gita a Genzano*, donde si ripartirà alle 17 per giungere a Roma alle 19.

Domenica, 18 corr., alle 12 banchetto di addio nello Chalet Bernardini a villa Umberto I.

Alle 15, visita all'Esposizione floreale, per la quale l'Associazione Italiana pel Movimento Forestieri ha gentilmente offerto ai congressisti tessere permanenti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. il Re ricevette ieri mattina in privata udienza l'editore Laterza, di Bari, e Fausto Nicolini, i quali gli presentarono la raccolta della collezione « Scrittori nostri », che l'editore pugliese ha desiderato dedicare al Sovrano. Questi, accettando la dedica, espresse al sig. Laterza e al sig. Niccolini il suo più vivo compiacimento per l'opera d'italianità cui essi attendono.

IL PRINCIPE CARLO DI RUMANIA A ROMA

Le visite di ieri.

Ieri mattina, il Principe Carlo di Rumania, accompagnato dal suo aiutante di campo e da tutto il suo seguito, si recò alle Terme Diocleziane, per visitare quel Museo Nazionale, e vi si trattenne circa un'ora.

Poi si recò al Palatino, ove si trattenne fino alle 10.30.

Nel pomeriggio, S. M. il Re e il Principe Carlo di Romania si recarono a visitare gli scavi di Ostia.

Ricevuti e guidati dal direttore prof. Vaglieri, dall'ispettore dott. Calza, dal disegnatore prof. Gismondi e dal soprastante Finelli, gli augusti ospiti hanno cominciato il giro della città e del tempio di Vulcano, innanzi al quale è stato rinvenuta, in questi giorni, un'importante iscrizione, che ricorda il foro di Ostia, determinandone la posizione.

Passando per il Decumano, il Re e il Principe si sono fermati ad osservare il procedimento degli scavi, il ritorno alla luce di monumentali edifici, con ricche decorazioni architettoniche.

Tra le statue rinvenute più recentemente furono fotografate da S. M. il Re e dal Principe Carlo quelle di un sacerdote sacrificante e di una matrona ostiense di ottima arte romana del 2° secolo.

Sul piazzale del teatro, ora completamente sistemato, nelle case ostiensi di perfetta opera laterizia e alle pareti variamente dipinte, nella sala centrale delle terme col grande mosaico di Nettuno e alla porta e ai vari monumenti repubblicani, gli augusti ospiti espressero la loro ammirazione per la grandezza e la monumentalità di Ostia antica che completa ed integra l'immagine di Roma imperiale.

Ultimata la visita, che durò circa due ore, S. M. il Re e S. A. il Principe Carlo di Romania, accompagnati dal gen. Brusati e da alcuni aiutanti sono ripartiti in automobile per Castelporziano.

La partenza

La notte scorsa, alle 12.05, il Principe Carlo di Romania partì alla volta di Firenze.

Il Principe fu accompagnato alla stazione di Termini da S. M. il Re, in carrozza chiusa, in altre carrozze di Corte avevano preso posto il gen. Brusati, il Duca Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo, il gen. Perticari, il Duca Lante, il magg. Guerrieri, il conte di Sant'Elia e il gen. Asinari.

Alla stazione si trovavano già, per ossequiare il Principe, il magg. addetto alla Legazione rumena, Ignat; il cons. di Legazione Pennesco, la scrittrice sig.ra Bageloglio, il segr. Stoicesco, il prefetto on. Annaratone, il questore comm. Wenzel, il capo di Gabinetto cav. Valenti.

Il Principe Carlo, dopo aver salutato i presenti, abbracciò e baciò, con grande effusione, due volte S. M. il Re e quindi salì in treno, rimanendo allo sportello fino a che il treno non si mosse.

Il Principe percorrerà la linea Firenze–Venezia–Vienna.

Il servizio di P. S. alla stazione di Termini era diretto dal cav. Muro commissario della stazione, dai delegati Valvo e Gaggiano, dal cap. dei carabinieri Furlani e dal ten. Massa.

VATICANO. — Alle 4 pomeridiane di ieri il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato di S. S. ha ricevuto nella Sala Ducale al Vaticano circa trecento pellegrini di Barcellona, accompagnati e presentati dal loro Vescovo, mons. Giovanni Giuseppe La guarda y Fenollera.

Dopo i discorsi di occasione il Cardinale ha impartito a tutti la Benedizione Apostolica e ha distribuita una medaglia benedetta.

— Un dispaccio da Lisbona annunzia la morte di mons. Emanuele Battista da Cunha, Arcivescovo di Braga.

Era nato il 16 aprile 1843 in Paradella, Diocesi di Coimbra; era stato elevato alla sede tit. arcivescovile di Mitilene il 1 giugno 1888 e traslato alla sede di Braga il 20 maggio 1889.

Genetliaco di S.M. il Re di Spagna. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re di Spagna, sabato 17 corrente alle ore 11, nella chiesa Nazionale di S. Giacomo, e S. Maria in Monserrato sarà celebrato un solenne « *Te Deum* ».

In onore dell'ambasciatore Tittoni. — Il giorno otto del prossimo giugno avrà luogo a Civitavecchia il banchetto che i suoi antichi elettori vanno organizzando in onore del senatore Tommaso Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, in occasione del suo giubileo politico.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio com.le. Sarà discussa fra le altre la proposta di miglioramento per le guardie municipali.

Crisi in Campidoglio? — Ecco una notizia destinata a suscitare i più vivi commenti. Il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, avrebbe dichiarato agli assessori, riuniti per l'ordinaria seduta di Giunta, che, in considerazione delle sue condizioni di salute, ha bisogno di lasciare lo scanno sindacale, e avrebbe aggiunto che tale suo proposito è assolutamente irrevocabile. Gli assessori avrebbero fatto le più vive insistenze presso l'egregio Sindaco, affinchè recedesse dalla decisione presa; ma con poca fortuna.

Sicchè se le informazioni sono esatte, avrebbero deciso di adunarsi domani, sabato, per discutere intorno alla impreveduta situazione capitolina. All'adunanza, naturalmente, non interverrebbe il Sindaco, nè prenderebbe parte il segretario generale.

La decisione del Sindaco Nathan sarebbe stata provocata dagli attriti sorti fra consiglieri per la nomina d'un rappresentante del Comune nella Commissione amministratrice di San Michele; ma anche altre ragioni ci sarebbero, sulle quali, per altro, è prudente fare ogni riserbo. Tanto più che la notizia delle dimissioni sindacali non è nè confermata nè smentita dalla persona che ne potrebbe sapere qualche cosa di più degli altri, e cioè da Ernesto Nathan. Egli infatti, interrogato, si è limitato a sorridere: sorriso di conferma o di diniego? In attesa che i si dice acquistino forma più concreta, per ora passiamo all'ordine del giorno.

Consorzio cattedre d'agricoltura per l'Agro. — Sin dal 1906 il Consiglio comunale deliberò, in sede di bilancio, l'iscrizione di un fondo di L. 3000 per concorrere nella spesa per il mantenimento del Consorzio della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Roma. Quattro anni dopo, la Giunta deliberò che il contributo annuo fosse elevato da L. 3000 a lire 6000, ed in tale cifra fu iscritto ed approvato col bilancio 1912 il relativo stanziamento.

Ma nel frattempo, anche a parere del Comitato permanente della Commissione di vigilanza per l'Agro Romano, istituita presso il Ministero di agricoltura, si è resa manifesta la necessità che la cattedra ambulante di agricoltura venga distaccata dall'attuale Consorzio di tutte le cattedre della provincia per essere costituita in Consorzio speciale autonomo con azione esclusiva nell'Agro Romano.

Il Consorzio è stato istituito con deliberazione del Consiglio provinciale, approvata dal Ministero di agricoltura industria e commercio; anzi lo stesso Ministero, nel partecipare che la Provincia ha deliberato di concorrere nella spesa di L. 6000 ,assicura che per suo conto, oltre a concorrere fino di L. 6000, assegnerà, volta per volta, per le singole iniziative della cattedra, intese alla redenzione dell'Agro romano, speciali fondi sulla Cassa di colonizzazione.

Ora è necessario che il Comune assicuri al Consorzio il suo contributo annuo di L. 6000, continuativo per un periodo non minore di cinque anni, e in tal senso la Giunta ha presentato una proposta al Consiglio

Come corrispettivo di tale aumento, il Consorzio dovrà assumere l'impegno di provvedere, sotto la sua responsabilità e a suo carico, alla designazione di uno dei più valenti licenziati delle scuole superiori di agricoltura, il quale – pur rimanendo alla dipendenza e sotto l'immediata e diretta sorveglianza dell'Istituto stesso - dovrà consacrare tutta l'opera sua per l'Ufficio dell'Agro romano, del cui personale farà parte integrante secondo le norme che saranno stabilite.

Il Consorzio sarà amministrato da una Commissione direttiva presieduta dal presidente della Deputazione Provinciale della quale faranno parte due rappresentanti della Provincia, scelti dal Consiglio provinciale, un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio e due rappresentanti del Comune scelti dal Consiglio comunale.

Incatramatura delle strade. — Per poter provvedere nell'anno in corso alla incatramatura delle strade a *macadam* o selciate è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale il capitolato particolare da servire di base per l'appalto dei lavori e forniture all'uopo occorrenti, da eseguirsi dal 15 giugno al 15 settembre prossimo venturo. Si tratta di una spesa complessiva di L. 40.000.

Il prezzo per l'incatramatura delle strade a *macadam* è stabilito in lire 0.20 a metro quadrato; quello per l'incatramatura dei selciati in lire 0.17 a metro quadrato.

La Giunta ha proposto al Consiglio di voler deliberare che sia indetta la licitazione privata, invitando a concorrervi le seguenti Ditte:

1. Ing. Gola e Puricelli, rappresentata dal signor ing. Lanzoni Antonio, Roma, via Valadier n. 35.
2. Diego Conelli, Milano, via Dante n. 10.
3. Alfonso Gaetano Brun, Torino, Corso Vittorio Emanuele, n. 34;
4. Arturo Marchese, Napoli, Maddalenella Spagnoli n. 20

Per le prossime elezioni. — La Giunta ha approvato il progetto di capitolato speciale d'appalto per la fornitura dei mobili occorrenti per l'arredamento delle sezioni elettorali a norma del nuovo testo unico della Legge elettorale politica.

La spesa complessiva ammonta a L. 40.700.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 18 Maggio, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini), via della Lungara).

Fondazione Carnegie per atti di eroismo. — Il Ministero dell'Interno comunica che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo – in seguito alle difficoltà che s'incontrano nell'accertamento degli atti stessi e delle circostanze nelle quali essi si sono svolti, dopo trascorso un certo periodo di tempo – ha testè adottato la massima che nessun provvedimento possa prendersi su domande o proposte per conferire premi, dopo trascorsi sei mesi dalla data del giorno in cui l'atto di eroismo venne compiuto.

Le cause del Comune. — *I terreni della Farnesina.* — Il sig. Rodolfo Oblieght, anche a nome degli eredi del comm. E. E. Oblieght, fin dal 13 giugno 1911 convenne in giudizio il Ministero della Guerra per ottenere, in seguito alla destinazione a poligono permanente di tiro, data ai terreni della Farnesina espropriati a carico suo e degli altri eredi, e per la determinata destinazione di Piazza d'Armi:

1. Il pagamento della differenza tra la indennità di L. 304.172,30 stabilita coi criteri della legge pel risanamento di Napoli, e il giusto prezzo dei terreni stessi da determinarsi secondo la legge comune sulle espropriazioni del 25 Marzo 1865;

2. Il risarcimento dei danni derivati alla residua sua proprietà dalla nuova destinazione data alla parte espropriata.

Il Ministero della guerra ha eccepito che il primo capo della domanda avrebbe dovuto proporsi contro il Comune di Roma che procedette alla espropriazione e che è proprietario dei terreni, dei quali il Ministero non ha che l'uso. In conseguenza di tale eccezione, l'Oblieght ha chiamato in causa il Comune.

Per il Capo della Centrale elettrica. — Il sig. Baldini Guido ha presentato ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro la deliberazione della Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale, con le quale si procedeva alla nomina del capo elettricista della Centrale, nella persone del sig. Pio Cogno.

Per una fogna. — La Cooperativa di classe fra i lavoranti in legno chiamava in giudizio la Cooperativa ferrovieri per essere risarcita dei danni derivati da un rigurgito di fogna in via Umberto Biancamano e dalla difettosa costruzione dei locali da essa occupati.

La Cooperativa ferrovieri, ritenendo la responsabilità dei danni dovesse gravare sul Comune, l'ha chiamato in giudizio, per essere rilevata da ogni danno e molestia.

In seguito a trattative fra Comune e Cooperativa ferrovieri, si è raggiunto un amichevole accordo sulle seguenti basi:

1. Pagamento da parte del Comune alla Cooperativa ferrovieri di L. 1000, a saldo di ogni pretesa di danno con obbligo alla Cooperativa ferrovieri di provvedere direttamente alla liquidazione di ogni indennità dovuta alla Cooperativa dei lavoranti in legno, anche per quel che riguarda le spese giudiziali;

2. Compensazione delle spese, competenze ed onorari del giudizio eccettuate le spese incontrate per la perizia che saranno divise fra il Comune e la cooperativa ferrovieri.

Espropriazioni. — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale del 28 Marzo u. s. con la quale si autorizzava l'espropriazione del terreno di proprietà del signor Tullo Cantoni per la formazione di una piazza nel quartiere Tiburtino, il Sindaco notifica che per 15 giorni decorrenti dalla data d'inserzione della notificazione stessa nel foglio degli annunzi legali della Provincia saranno ostensibili, nella Segreteria Generale di questo Comune, la pianta particellare e le indicazioni del fondo da espropriarsi per il quale si offre il prezzo di L. 16.280.

Decorso detto termine, senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

CONFERENZE

Universita' Popolare. — Questa sera alle 21 il prof. Giovanni Frattini terrà una recitazione di sonetti scelti di G. G. Belli.

Ingresso libero.

I funerali di Giustino Ferri. — Una schiera fittissima di amici e di ammiratori del compianto collega nostro Giustino Ferri accorse ieri a rendere gli onori estremi alla salma del defunto. Uomini politici, giornalisti, artisti che ebbero caro il valoroso scrittore, seguivano il feretro, e numerose corone di fiori ricoprivano il carro funebre. In piazza Termini dissero l'elogio dell'estinto l'on. Barzilai, l'avv. Codacci e il comm. Pasotti. Alla famiglia Ferri sono pervenuti innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia.

Nell'anniversario di Domokos. — Domani sera ricorrendo l'anniversario della battaglia di Domokos, i reduci garibaldini si riuniranno a banchetto. Interverranno il generale Ricciotti Garibaldi e la sua signora, e parecchi garibaldini reduci di Dilsco.

La Lega aerea nazionale a Vigna di Valle. — Avutane concessione dal Ministero della guerra, la Lega aerea nazionale, che ha la propria sede in via dei Lucchesi 26, sta organizzando una gita sociale a Vigna di Valle, per visitare quello stabilimento militare di costruzioni aeronautiche.

La festa dei bambini a Villa Umberto. — L'iniziativa dell'Ass. pel movimento dei forestieri, con la quale volle offrire una giornata di gaudio al pubblico infantile della capitale, fu ieri coronata dal più grande successo. Nei viali del giardino del lago, a Villa Umberto, si affollavano centinaia e centinaia di bimbi felici, guidati dalle mamme nei cui occhi erano lampi di gioia e di orgoglio. Fanciulli e fanciulle, rigogliosi di bellezza e di salute, si divertirono un mondo, mentre la musica svolgeva sul piazzale del lago il variato programma, e posero nel più serio imbarazzo la giuria, la quale, in verità, non sapeva come graduare i più belli, i più forti, i più eleganti, i più vispi! E allora prese una risoluzione eroica: premiò tutti! Tutti ebbero medaglie e ninnoli e tutti furono egualmente felici.

A tarda ora della sera, il giardino del lago si sfollò del garrulo sciame, il quale, in coro, richiese il *bis* della simpatica festa.

Escursione archeologica a Subiaco. — Domenica, per cura della *Lazio* avrà luogo un'escursione archeologica a Subiaco e al Sacro Speco, illustrata da prof. Pasquinelli e diretta dal cav. Ballerini.

Partenza staz. Termini ore 7.15 – Colazione a Subiaco 12.30 – Ritorno a Roma 20.25.

Iscrizioni anche al movimento forestieri, P. Sciarra in L. 6 per il viaggio in vetture riservate.

Società impiegati comunali. — Nell'adunanza straordinaria degli impiegati comunali, tenuta stasera, fu votato il seguente ord. del giorno:

« Gli impiegati comunali, meravigliati per le dimissioni offerte dal loro pres. prof. Ernesto Orrei, in seguito a deliberazione presa in generale assemblea del 29 scorso Aprile nel loro pieno diritto, e che interamente confermano senza con questo intendere venir di meno alla stima dell'on. presidente, riaffermano per lui la loro piena fiducia e ne respingono le dimissioni

Escursione archeologica. — Domenica, 18 corr. il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti di Tivoli, le Cascate, la splendita Villa Adriana e gli scavi attuali con le meravigliose opere scultorie scoperte.

Partenza alle 9,30 dalla stazione del Tramway a vapore di Porta S. Lorenzo. Ritorno alle 19.

Festa di beneficenza. — Quanto prima avrà luogo un'eccezionale festa di beneficenza, alla quale prenderanno parte signori e signore dell'aristocrazia sotto la direzione del prof. Ettore Ximenes del Barone Kanzler, del cav. Rinaldi, del prof. Nelli.

I proventi della serata, che sarà un vero avvenimento artistico, andranno a beneficio della *Società contro l'accattonaggio* e del *sodalizio artistico operaio.*

Gita a ponte Lupo, Poli, Carcolle. — Per giovedì 22 l'Associazione Archeologica Romana indice una grande escursione alle sopraricordate località, ignote ai più, e veramente suggestive per la bellezza del panorama, sempre vario, e sui superbi segni sopravvissuti degli antichi acquedotti romani. Illustratori i signori prof. cav. U. Leoni, e prov. cav. G. Staderini.

Tessera per il viaggio (Km 70 in camions-automobili) L. 5,25. Ritiransi alla sede Sociale (Via Quattro Fontane 14–16) tutte le sere dalle 19 alle 21,

Si consiglia di portare la colazione.

Società ingegneri architetti. — Ieri sera, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti italiani, ha avuto luogo l'annunziata conferenza del comm. prof. Italo Magagnini, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, sul tema: *Studi e prove sui materiali di costruzione.*

L'egregio conferenziere parlò ascoltatissimo dinanzi ad un folto uditorio d'ingegneri ed architetti, illustrando le sue parole con numerose proiezioni.

La corrida romana allo Stadio. — Domenica, dunque, allo Stadio Nazionale, avrà luogo la replica a richiesta generale de' grandiosi festeggiamenti di beneficienza organizzati e promossi dalle due Associazioni della Stampa e de' Mercanti di campagna.

Il *Programma* che verrà ripetuto intieramente comprende la Grande Corrida romana, durante la quale la squadra dei Romani gareggierà contro la squadra dei viterbesi; le quattro corse di butteri alle quali sono iscritti 40 cavalli, di principi, patrizi e mercanti di campagna, e finalmente lo spettacolo meraviglioso dei cavalli selvaggi presi al laccio. I prezzi per domenica saranno i seguenti. Settore *A.* L. 5; settore *B.* L. 2; settore *C.* L. 1; settore *D.* centesimi 50. Questo sestore già denominato settore popolare sarà, certo domenica gremito.

L'ingresso ai settori A. e B. è situato sul frontone, lato sinistro. L'ingresso al settore C è situato sul fronfone, lato destro. L'ingresso al settore D è situato in sondo all'emiciclio. La S. R. T. O. organizzerà uno ttraordinario servizio tramviario con speciali treni a triplice rimorchio, da Porta del Popolo allo Stadio. Tutti i veicoli vuoti torneranno in città per disposizione municipale, percorrendo v. Angelo Secchi, di fronte allo Stadio, e il Lungotevere Risorgimento questo per non ingombrare le linee tramviarie.

Tutto, dunque, fa credere con sicuro fondamenot che domenica tutta Roma che ama queste forti e generose manifestazioni sportive accorrerà allo Stadio Nazionale ad applaudire, come domenica scorsa ha fatto, con entusiasmo, i valenti esecutori dell'interessantissimo caratteristico programma di divertimento popolare.

Per i Veterani. — Il comitato di signore pro veterani, allo scopo di raccogliere i fondi necessari per poter continuare a venire in aiuto dei poveri vecchi, attende all'organizzazione di una rappresentazione cinematografica, nella quale saranno riprodotti gli avvenimenti più importanti della storia del nostro risorgimento.

Tale rappresentazione sarà tenuta, in giorno da stabilirsi, al teatro Costanzi, gentilmente concesso.

La bella iniziativa incontrerà certamente il favore del nostro pubblico sempre disposto a fare del bene.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Un grave incidente al Giardino Zoologico. — Ieri mattina, il guardiano del Giardino Zoologico Antonio Salvini, d'a. 39, era entrato nel reparto degi orsi, per attendere alle consuete pulizie, allorchè fu assalito da una delle bestie che si diede a morderlo rabbiosamente alle gambe e alle braccia. Alle grida strazianti del Salvini accorsero la guardia municipale a cavallo Alcide Frascarelli e l'altro guardiano del Giardino, Antonio Velardi. Questi, impugnata la rivoltella, ne esplose treà colpi in aria, riuscendo a spaventare l'orso assalitore che lasciò subito libero il malcapitato Salvini, ritirandosi in un cantuccio.

Il Salvini fu trasportato a S. Giacomo, dove quei sanitari, medicatogli le molteplici ferite riportate, lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

Pare che l'orso, che si era precedentemente mostrato assai tranquillo, subisse l'irritazione prodottagli da una malattia da cui era stato colpito nei giorni passati.

Per futili motivi. — Uberti Augusto di Francesco, di anni 27, da Roma, ab. in via dei Fienili 53 di professione sellaio ieri verso le ore 5.30 in piazza della Consolazione venne a quistione con una certa Molari Angela, di 25 anni. Infervoratisi nella discussione, ad un tratto la Molari aggredì l'Uberti a coltellate, producendogli una ferita da punta e taglio all'epigastrio ed una alla spalla sinistra.

La feritrice nel gettare il coltello, si ferì al dito medio della mano destra.

Il primo fu dichiarato alla Consolazione guaribile in 12 giorni e. c. e la seconda in giorni 4.

Infortunio sul lavoro. — Ieri alle ore 8, Palozzi Umberto di Antonio, di anni 18, mentre lavorava in via Giordano Bruno, presso l'impresa Campotori, scivolò, e cadendo, riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale.

Condotto all'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Un povero alienato. — In piazza Esquilino le guardie. di città ,della brigata Monti, Cotto e Rizzo hanno sorpreso ieri alle ore 13 un uomo sui 25 anni, dai capelli castani, baffetti e di media statura, in completo costume adamitico.

L'infelice, che dall'accento pare sia toscano, commetteva stravaganze di ogni sorta e dava segni evidenti di alienazione mentale, per cui fu inviato al manicomio.

Non è stato possibile identificarlo.

Muore per paralisi cardiaca. — Nel dormitorio pubblico Circolo S. Pietro in via Bocca della Verità 121 alle ore 9.30 di ieri il muratore Rossi Alfonso fu Fortunato di anni 30 da Palestrina, fu colto da improvviso malore. Il disgraziato cadde a terra e morì subito dopo, per paralisi cardiaca.

Rubava i sigari. — Iersera due guardie di P. S. arrestarono nella tabaccheria in piazza del Phantheon tal Giuseppe Pannata, di a. 60, senza fissa dimora, perchè rubò 8 sigari toscani.

Nella perquesizione operata oltre agli 8 sigari, gli agenti trovarono nelle sue tasche altri 18 sigari di cui non seppe giustificare la provenienza. Fu inviato a Regina Coeli.

Il quotidiano borseggio sui trams. — Umberto Calabrisi, di a. 20, ab. in via Borgo Vittorio 32, ieri su di una vettura tramviaria, linea 14, fu borseggiato del portafolgio contenente lire 45. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

Lo sconforto del falegname. — Per dispiaceri di famiglia, Angelo Spinelli, di a. 18, ab. in via Principe Amedeo 34 verso le 20 di iersera in Piazza S. Clemente ingoiò 10 pasticche di chinino. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Borseggio alla Scala Santa. — Filomena Paolucci, di a. 60, dimorante a Fiume, qui di passaggio ieri alle 10, mentre devotamente saliva la Scala Santa, fu borseggiata del portamonete contenente L. 150. Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Pugni in via P. di Napoli. — Ieri alle 12 in via Principe di Napoli vennero a lite Pietro Ferrari, di a. 19, ab. in via Mure Latine 9, e Crescienzo Crescenzi, di a. 44, ab. in v. dei Volsci 34. Quest'ultimo rimase ferito all'occhio destro da un pugno somministratogli dall'avversario. All'ospedale del Policlinico guaribile in g. 6. Il feritore fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di un lungo coltello.

Il solito errore. — Anna Capecchi, di a.21, ieri alle 16,30, nella propria abitazione in piazza dei Latini, bevve per isbaglio del sublimato. Dai sanitari di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— Donato Alfonsi di a. 46, contadino, ab. nella tenuta di Gottarossa, iersera alle 20,30 per isbaglio bevve della varechina. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Orologio e catena che scompaiono. — Umberto Luzzi, di a. 25, ab. al vicolo Traverso 10, denunziò ieri alla delegazione di P. S. del Quartiere Appio d'essere stato derubato di un orologio d'argento concaten d'oro. La P. S. indaga.

Ruba una bicicletta. — Ieri nel pomeriggio, in danno di Adolfo Rinalduzzi, nello stabile in restauro in via Alessandrina, 25, venne rubata da Goffredo Simi di a. 20, manovale, ab. in via Luciano Manara 15, una bicicletta del valore di lire 180. Il Simi venne pòco dopo tratto in arresto, della bicicletta nessuna nuova.

Fate fermare il tram. — Maria Pisani, di a. 55, ab. al viale della Regina 87, iersera alle 21 in via Carcano nello scendere da una vettura elettrica municipale, senza attendere che questa fosse ben ferma, cadde a terra, riportando delle contusioni. Accompagnata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera molti *bis* e molti applausi alla replica di *Eva*. La Ivanisi, la Cenami, lo Zoffoli e tutti gli altri furono festeggiatissimi insieme al valente m. Bellezza. Allo spettacolo assistevano anche le LL. MM. col Principe di Rumania e i rispettivi seguiti. Gli augusti spettatori si sono trattenuti fino al principio del 3° atto.

— Stasera *Capriccio antico*, commedia musicale di Hartulari–Darclée, su libretto di C. Zangarini, che fu già data con successo al *Nazionale*.

Anche nell'allestire questa operetta, la Compagnia Scognamiglio–Caramba, che per prima la creò a Milano, ha messo tutto l'impegno perchè lo spettacolo sia straordinariamente ricco e dignitoso.

Saranno principali interpreti la Ivanisi, la Cenami, Maria Morini e il Pasquini.

Dirigerà il m. Bellezza.

Le scene sono del prof. Rovescalli.

Valle. — La replica degli *Astri* procurò molti applausi iersera a Tina Di Lorenzo, Febo Mari, Armando Falconi, al Pilotto ed alla Piano.

— Stasera la rappresentazione è in onore di quel valente e perfetto artista che è Febo Mari, al quale il nostro pubblico è stato largo di dimostrazioni di simpatia. Si darà *Rosa a discrezione* del Giacosa, in cui il Mari avrà campo di mettere in evidenza le sue ottime qualità.

Nazionale. — Rammentiamo per stasera l'atteso debutto della Compagnia Talli–Melato–Giovannini.

Già abbiamo dato il completo elenco artistico ed annunziato l'interessante serie di novità.

— Stasera intanto la Compagnia si presenterà colla *Fiammata* di Kistemaeckers, di cui saranno principali interpreti la Melato, la Camera, la Frigerio, Betrone, Giovannini, Lupi, Paoli.

Seguirà la farsa *Felice il cerimonioso*.

— Domani *I transatlantici*.

Domenica due rappresentazioni.

Lunedì una novità: *I tre amanti*, dramma in tre atti di Guglielmo Zorzi.

Apollo. — Sempre crescente entusiasmo suscitano le recite del *Piccolo re*. La Sanipoli, la Zanoncelli e il Bertini raccolgono applausi caldi e insistenti.

— Stasera si ripete ancora *Il piccolo re*.

Adriano. — *La forza del destino*, che anche ier sera ha riportato il consueto successo, si dà stasera per ultima rappresentazione della stagione a prezzi proletari in seguito ad accordo con la Camera del Lavoro.

Domani inizierà l'annunziato corso di recite la Compagnia romana, diretta da Gastone Monaldi.

Salone Margherita. — Addio di *Bou-Bou* e due importanti debutti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Capriccio antico*, ore 21.

Valle. — *Rosa a discrezione*, ore 21.

Nazionale. — *La fiammata*, ore 21.

Apollo. — *Il piccolo re*, ore 21.

Adriano. — *La forza del destino*, ore 21.

Manzoni. — *Bel matrimonio*, *La porta chiusa*, *Errore giudiziario*, ore 21.

Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.

Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

Fu discusso il dis. di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, sull'esercizio delle farmacie. Presero la parola nella discussione generale i sen. Mazziotti e Santini ai quali replicarono il Pres. del Consiglio, on. Giolitti e il relatore on. sen. Bettoni.

Dopo breve discussione furono approvati tutti gli articoli.

Senza discussione si approvò poi una leggina pel Comune di Alcamo a cui si estendono le agevolezze della legge 25 giugno 1911.

Il bilancio dell'interno risultò approvato a scrutinio segreto con 110 voti favrorevoli contro 14.

— Oggi si riuniranno gli Uffici.

— Domani, sabato, seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione sui capitoli del bilancio dell'Istituzione, si iniziò la discussione del disegno di legge sugli stabilimenti di Salsomaggiore.

Respinta la domanda sospensiva, avanzata dell'on. Cavagnari, si iniziò la discussione generale, cui parteciparono gli on. Marazzi e Cavagnari, il seguito della discussione fu rinviato a oggi.

Il bilancio dell'Istruzione risultò approvato con 201 voti favorevoli contro 20.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazioni.
2. Seguito della discussione del dis. di legge: Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti di Salsomaggiore.

Notizie parlamentari.

Giunta delle elezioni

Ieri sono state distribuite in Giunta le due relazioni di maggioranza (Morelli-Gualtierotti) e di minoranza (Fulci) circa l'elezione del Collegio di Trapani (eletto N. Nasi).

La relazione Fulci sostiene, in contraddizion e con la relazione Morelli-Gualtierotti, la convalidazione.

Inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

I Vice Presidenti della Camera, in esecuzione al mandato loro conferito, hanno iniziato ieri i loro lavori con il proposito di portarlo a compimento al più presto possibile.

LE SPESE PER LA LIBIA

Di concerto con i Ministri delle Colonie, della Guerra e della Marina, il Ministro del Tesoro on. Tedesco ha presentato alla Camera un dis. di legge per l'apertura di un credito straordinario per sostenere fino a tutto il 1913 le spese inerenti alla Tripolitania e Cirenaica.

Si propone quindi di elevare fino a 100 milioni, durante l'esercizio venturo 1913-914, la somma ricavabile dai buoni del Tesoro ordinari che il Ministrò ha facoltà di emettere normalmente.

« La somma — dice la relazione — dei buoni del Tesoro in circolazione è fissata con la legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata, e fin dal 1868 essa fu stabilita in 300 milioni di lire all'anno. Ora è ovvio che dal 1868 fino ad oggi, nel periodo cioè di 45 anni, insieme col forte sviluppo delle attività economiche della Nazione, con l'intensificarsi dei traffici e della produzilne, si sia avverato un corrispondente ;ncremento nella potenzialità e vastità della f;nanza dello Stato, che doveva adattarsi, per seguirlo e per aiutarlo, al continuo e felice progresso dell'economia nazionale.

« E infatti, mentre nel 1868 le spese dello Stato ascendevano a poco più di un miliardo, nell'esercizio 1905-906 superarono i due miliardi,e continuando nel movimento ascensionale, ;nsieme col maggior gettito delle entrate, si avvicinarono nell'esercizio 1911-12 ai due miliardi e 900 milioni.

« Come è noto, a far fronte alle temporanee differenze fra le entrate e le spese provvede principalmente il debito fluttuante, costituito ;n massima parte di buoni del tesoro ordinari a breve scadenza (al massimo di un anno); onde la necessità che si mantenga un'adeguata proporzione fra l'ammontare delle entrate e delle spese e quello del debito fluttuante normale, affinchè questo possa rispondere pienamente alle speciali esigenze di suo istituto. La necessità è ancora più manifesta, se si consideri che, per effetto di leggi, la Cassa del tesoro deve trovarsi in grado di provvedere ad anticipazioni di somme assai rilevanti

Fra codeste, anticipazioni si possono ricordare quelle per le spese patrimoniali delle ferrovie dello Stato, per l'acquedotto pugliese, e per straordinarie spese militari e navali indipendenti dalle spese di occupazione della Libia; e altre anticipazioni la Cassa del Tesoro è chiamata a fronteggiare per effetto dell'apertura del credito straordinario che verrebbe ad autorizzarsi con l'art. 1° del presente disegno di legge.

« E' perciò che nell'intento di assicurare alla Cassa dello Stato la necessaria elasticità, si ritiene opportuno di elevare per una somma non superiore a 100 milioni di lire durante l'esercizio 1913-14 il limite massimo di 300 milioni consentito per la circolazione dei buoni del tesoro ordinari ».

Ministero Interno.

I salariati dei Comuni e delle Provicie.

Una Commissione di salariati dei Comuni e delle Provincie, accompagnata dal Presidente della Confederazione Nazionale singor Barbini, è stata ricevuta dall'on. Falcioni al quale ha presentato i voti e le deliberazioni del Congresso testè riunitosi a Foggia.

Il sottosegretario di Stato, pur ricordando quanto di recente il Governo ha fatto in favore della classe dei salariati, si è riservato di esaminare benevolmente le aspirazioni manifestate.

Firma di Decreti

Nell'udienza di ieri S. M. firmò i seguenti decreti di approvazione degli statuti organici per le Opere Pie di:

Crema (Cremona) Opera Pia Precavalli.

Serralunga d'Alba (Cuneo) Congregazione di Carità.

Modole (Mantova) – Ospedale civico e sua erezione in Ente morale.

Trino Vercellese (Novara) – Ospedale Civile.

Bussana (Porto Maurizio) – Congregazione di Carità.

S. Mauro Forte (Potenza) – Congregazione di Carità.

Mede (Pavia) – Ricovero di Mendicità e sua erezione in Ente morale.

Tessere di riconoscimento elettorale.

Il Ministro dell'Interno, Pres. del Consiglio, on. Giolitti ha diramato ai Prefetti e Sindaci del Regno una circolare richiamando l'attenzione sul decreto 24 gennaio corr. col quale furono emanate le disposizioni per regolare il rilascio da parte dei pretori delle tessere di riconoscimento per l'esercizio del voto, autorizzate dall'art. 77 della nuova legge.

Il Ministro raccomanda ai sindaci di dare la maggiore diffusione a tali disposizioni, pubblicando un manifesto di cui il Ministro acclude un modello, affinchè gli elettori possano avvantaggiare della facilitazione loro concessa.

Ministero Esteri

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. principe Di Scalea, accompagnato dal suo capo gabinetto cav. Mario Lago, primo segretario di Legazione, è partito ieri per Torino, ove rappresenterà il Governo all'inaugurazione della Esposizione di aeronautica.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Banco di Napoli.

(S) **Pizzo**, 15 — Oggi fu inaugurata coll'intervento delle autorità, un'Agenzia del Banco di Napoli.

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

La Commissione americana per il Credito agrario. — prima di lasciare Roma, ha votato, a proposta del suo Direttore Generale , signor Owens, il seguente ordine deljiorno:

« Riconoscente per la cordiale accoglienza, la graziosa ospitalità la generosa coadiuvazione del Governo e del Popolo italiano e desiderosa di manifestare l'altissimo pregio in che essa tiene le cortesie e l'aiuto ricevuti pe conseguire gli scopi propostisi, la Commissione americana, riunita in Assemblea nella città di Roma, il 14 maggio 1914, trasmette i suoi ringraziamenti alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ai Delegati ed ai funzionari dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e particolarmente, al Presidente, marchese Raffaele Cappelli, all'on. David Lubin, delegato degli Stati Uniti, al Segretario Generale prof. Giovanni Lorenzoni al Sindaco di Roma all'on. Luigi Luzzatti Presidente onorario della Commissione, all'on. Leone Wollemborg, alla signora Olivia Rossetti Agresti ed a tutte le personalità italiane che hanno rivolto la parola alla Commissione e che hanno risposto alle domande dei commissari; alla stampa italiana che con tanto benevola ampatia ha seguito i lavori della Commissione e ne ha dato ampio resoconto, e all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

La Commissione americana esprime il voto che mediante il concorso delle nazioni di tutto, il mondo, lo studio dell'agricoltura possa condurre i popoli di ogni paese ad una più chiara comprensione della fraternità umana, e che da ciò scaturisca un benefico effetto pei bisogni pratici dell'umanità, un generale progresso morale ed una solida pace in tutta la terra »

(Non si poteva essere più cortesi. Noi ringraziamo dei benevoli sentimenti, associandoci toto corde *ai voti della Commissione Americana).*

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'educazione popolare.

Nella seduta del 14 la Commissione Centrale, presenti l'on. Leonardo Bianchi, il sen. on. Carle, i comm. Pironti e Corradini:

sono state designate le sedi e furono approvati i programmi, col piano della spesa relativa, per le conferenze magistrali;

sono state designate cinque sedi per le conferenze magistrali sull'emigrazione;

furono concessi sussidi agli asili infantili seguenti: Arienzo, Castello (fraz. di Orvieto), Centurano (fraz. Caserta,) Atina, Mignano, Caiazzo, Casagiove, Sora, Valle rotonda;

fu approvato l'elenco dei sussidi per l'assistenza scolastica nella prov. di Livorno (Elba) e sono stati concessi premi per insegnamenti speciali.

La Commissione continua le sue sedute.

FIRMA DI DECRETI

Tra i decreti sottoposti alla Firma Sovrana dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono i seguenti:

Nomina del prof. Giovanni Battista Reineri a Rettore del Reale Collegio di Lucca.

Nomina dell'avv. cav. Pietro Conti a Presidente dell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino;

Nomina del dott. Rosario Bella a Presidente e dei sigg. Ignazio Russo e Gaspare Musso a Consiglieri della Commissione amministrativa del collegio di Maria di Giuliana;

Nomina ad ispettori onorari per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei signori:

Goretti Giov. Battista pel mandamento di Sutri (Roma);

Tasciotti Federico per i Comuni di S. Giovanni Incarico, Pastena e Pico (Caserta);

Simoncelli on. prof. Vincenzo, pel mandamento di Sora (Caserta);

Faraone avv. Paolo pel mandamento di Minturno (Caserta);

Papararo cav. Giovanni pel Comune di Castel Volturno (Caserta);

Tagliamonte sac. Raffaele pel mandamento di Ponza (Caserta);

Peluso dott. Gaetano pel Comune di Cimitille (Caserta)

Angelillo mons. prof. Luigi pel mandamento di Acerra (Caserta);

Cipolla avv. Vincenzo pel mandamento di Teano (Caserta).

Ministero Poste e Telegrafi.

Attivazione di nuovi uffici pubblici.

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Moriano di Leuca (Lecce), Ricevit. telegr. di 1ª cl.

Spinetoli (Ascoli P.) id. id 1ª cl.

Pagliare (Ascoli P.) id. id. 3ª cl.

Sono state pure attivate le Nuove linee telefoniche interurbane.

Massa – Castelnuovo di Garfagnana.

Cerreto – Cascia.

Informazioni estere

L'OCCUPAZIONE AUSTRIACA DELL'ISOLETTA DI ADA CADEH

(S) **Vienna**, 15 — I giornali a proposito dell'annessione dell'isola di Ada Cadeh dicono di sapere da buona fonte che l'Austria-Ungheria ha fatto a meno di formulare una domanda al riguardo, considerando che, secondo i preliminari di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici, tutto il territorio turco situato ad ovestdella linea Enos-Midia dovrebbe cadere nelle mani degli alleati, e considerando d'altra parte che l'inclusione di una clausola in proposito nel trattato, data la piccolezza dell'isola, non parve opportuna.

Siccome l'Austria-Ungheria non poteva abbandonare l'isola, occupata militarmente dalla Monarchia da oltre tre decenni e che mostrava soltanto traccie insignificanti dell'amministrazione turca, l'isola stessa doveva ritenersi appartenente allo Stato austro-ungarico. Un impiegato amministrativo dello Stato ungherese ne prese possesso.

Vista l'importanza insignificante della questione non nasceranno certamente per questo complicazioni internazionali. Il Mudir turco, non ha come fu annunciato, formulato proteste, ma ha semplicemente dichiarato che riferirà alle sue autorità superiori. Egli a tale scopo si è recato a Vienna per conferire in proposito con l'Ambasciatore turco.

◆ (S) **Vienna**, 15. Il *Fremdenblatt* apprende che nell'isola di Ada Kaleh venne insediato il 13 corr. un funzionario della amministrazione ungherese. Tale misura è dovuta al fatto che, dopo la conclusione della pace fra la Turchia e gli Stati balcanici, era da attendersi il richiamo del funzionario civile ottomano che si trova nell'isola, per modo che era necessario provvedere fin da oggi affinchè l'amministrazione dell'isola non fosse interrotta.

L'isola era occupata dall'Austria-Ungheria da oltre trenta anni.

NELL'ARMENIA

(S) **Costantinopoli**, 15. — Il patriarcato armeno comunica un dispaccio da Bitlis, il quale annunzia che gli armeni del vollaggio di Dasis, spaventati dalle incursioni del bandito curdo Said Ali, si sono rifugiati a Bitlis.

Gli abitanti dei villaggi armeni del distretto di Daruni, saccheggiato dai Curdi, vogliono emigrare; ma il vescovo armeno lo vieta loro. Egli chiede che le bande curde siano punite.

GLI ATTRITI AUMENTANO FRA SERBI E BULGARI.

(S) **Vienna**, 15 — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia: Nel conflitto tra la Serbia e la Bulgaria è subentrato un cambiamento decisivo.

Il ministro serbo Spalaikovic ha consegnato al Gabinetto Guesciof una nota del Governo serbo in cui si dichiara che la Serbia si vede costretta ad insistere sulla domanda di revisione del tratato con la Bulgaria e sulla annessione dei territori della vecchia Serbia e della Macedonia che sono occupati dalle truppe serbe. Il gabinetto serbo spera che la Bulgaria accederà a questo punto si vista irrevocabile per la Serbia. Le decisioni del governo serbo si dichiara nei circoli politici, producono grande impressione e profonda eccitazione.

— La stessa Agenzia ha da Belgrado. I giornali tengono un linguaggio sempre più aspro contro i bulgari.

La *Politica* dice che l'esercito serbo senza essere vinto non restituirà nemmeno un palmo delterritorio conquistato.

LE LEGGI XENOFOBE IN CALIFORNIA.

(S) **Sacramento**, 15. — Il Governo della California annuncia che sarà presto promulgata la legge recentemente approvata per impedire ai Giapponesi diacquistare terreni immobili nella California.

E' noto che la popolazione di California si duole della infiltrazione dei Giapponesi, che fanno una disastrosa concorrenza ai lavoratori della California, monopolizzando certi mestieri come quello di lavandaio.

LE RIFORME NELLA TURCHIA ASIATICA

(S) **Costantinopoli**, 15 — La Porta prepara una comunicazione da sottoporre agli ambasciatori con la quale si partecipa che verranno attuate le riforme la cui applicazione fu già decisa dalla Turchia fin dal 1895.

Fra tali riforme si trova anche quella cui si riferisce alla nuova legge sull'amministrazione dei *vilayet.*

Questa determina precisamente la competenza dei singoli Valì che rappresentano il potere centrale e specifica i diritti dei consiglieri generali, la cui competenza si limita agli affari economici dei vilayet.

Il ministro dell'interno ha inviato alle autorità provinciali una circolare in cui spiega i vantaggi della legge sui *vilayet* e rileva che i Valì debbono fare minor uso dell'autorità loro conferita se non vogliono che in luogo dei vantaggi aspettati si verifichi il contrario.

Il ministro invita i Valì a indicargli le difficoltà che si oppongono, fin dal primo momento all'applicazione della legge affinchè il Governo possa prendere le necessarie misure.

GUATEMALA E GRAN BRETAGNA.

(S) **Washington**, 15. — Il Ministro del Guatemala conferma che il Guatemala si è sottomesso alle esigenze britanniche. L'accordo concluso stipula che 5 franchi sull'imposta del 7.5% su ciascun quinatele di caffè alla sua uscita dal paese saranno assegnati al servizio del debito esterno.

Tale conclusione è stata presa per facilitare la conclusione con i banchieri di New York di un prestito di 150.000.000 di franchi, destinati a coprire il debito contratto in Inghilterra e a rafforzare la situazione monetaria, costituendo una Banca nazionale.

CILE E BOLIVIA

(S) **Santiago del Cile**, 15 — All'inaugurazione della ferrovia Arica-La Paz il ministro degli esteri del Cile Villegas ha detto che i vincoli di fratellanza tra il Cile e la Boliva sono saldi come i binari che uniscono i due pesi.

Il ministro dei lavori pubblici cileno Viel ha dichiarato che gli sforzi del Cile per costruire la linea sono compensati da vantaggi industriali e commerciali.

Il ministro degli interni di Bolivia Panilla ha fatto rilevare che la guerra di indipendenza segnò il principio dell'unione dei due popoli e che il compimento della ferrovia attuale ne è il coronamento.

Ha poi avuto luogo un banchetto a bordo della corazzata *Higgins* I ministri della guerra della Bolivia e del Cile nei loro brindisi hanno espresso il voto che i cannoni delle fortezze e delle navi sparino soltanto in onore della fratellanza americana.

LA GENDARMERIA ITALIANA IN GRECIA.

(S) **Atene**, 15. — Il Ministro dell'interno ha proposto al Ministro degli esteri di presentare alla firma reale un decreto per conferire decorazioni ai membri della missione della gendarmeria italiana per lo zelo e per il successo con cui hanno adempiuto il compito loro affidato.

Conflitto balcanico

FRA ALLEATI

Belgrado, 15. — Si afferma nelle sfere competenti non essere esatte tutte le notizie date da giornali esteri ed anche serbi circa la differenze con la Bulgaria.

Nessun accordo è avvenuto tra i due Governi circa l'applicazione della clausola del loro trattato che prevede l'arbitrato della Russia, sia circa l'accettazione dal punto di vista di uno dei due Governi verso l'altro.

Il Governo Serbo comunicò due mesi fa una domanda per una revisione amichevole del trattato concluso prima della guerra. Oggi esso insiste nello stesso proposito e il Consiglio dei Ministri deliberò di fare un secondo tentativo nello stesso senso di una revisione pura e semplice di quel trattato.

(S) **Vienna**, 15 — La *N. Fr. Presse* ha da Belgrado Secondo assicurazioni positive il conflitto serbo-bulgaro è entrato in una fase decisiva.

Il Governo serbo ha fatto consegnare a quello bulgaro una nota in cui il punto di vista della Serbia viene precisato nel senso che è ora impossibile, in seguito ai risultati della guerra, attenersi strettamente al trattato di alleanza e che la Serbia non è in grado di cedere alla Bulgaria i territori conquistati dall'esercito serbo. Nei circoli militari si dichiara che un'eventuale insistenza della Bulgaria nelle sue domande condurrebbe ad un conflitto armato fra i due paesi.

◆ (S) **Vienna**, 15. La *Südslavische Correspondenz* ha da Sofia: L'organo del governo *Mir* tiene un linguaggio straordinario fermo contro la Serbia e rivolge un ammonimento serio al Governo serbo di rinunziare alla domanda di una revisione del trattato,poichè qualunque attitudine diversa significherebbe una proclamazione di guerra. L'articolo desta la più grande impressione.

A CRETA.

(S) **Atene**, 15. — Alla presenza del Governatore Generale di Creta, Dragoumis, è stata ufficialmente issata la bandiera greca sull'isolotto di Suda (La Canea) nel medesimo posto dove si trovava la bandiera turca.

E' stata eretta una colonna commemorativa in memoria della data dell'abbassamento della bandiera turca.

TURCHIA E BULGARIA.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Si annuncia ufficialmente che la sospensione dell'ostilità colla Bulgaria è stata prorogata fino al 28 maggio.

LA RUSSIA E IL CONFLITTO SERBO-BULGARO

(S) **Vienna**, 15. — Telegrafano da Sofia alla *Politische Correspondenz*: Secondo un a dichiarazione del Ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, il Gabinetto di Pietroburgo non è disposto a pronunciare una sentenza arbitrale sulle divergenze esistenti tra la Bulgaria e la Serbia circa la ripartizione si tutti i territori. Esso vuole soltanto adempiere al compito di arbitro relativamente alle zone in litigio, in virtù del trattato di alleanza, ed è di parere che per gli altri territori che sono oggetto di divergense debbono essere conclusi accordi diretti. Se ciò fosse impossibile, le questioni, secondo l'opinione del Governo russo, dovranno essere sottoposte alla riunione degli Ambasciatori a Londra.

Nell'Albania

Vienna, 15. — Il *Neues Wiener Tag* pubblica le dichiarazioni di parecchi maggiorenti dell'Albania, civili, militari e quasi tutti mussulmani. Sono, si può ben dire, unanimi nel respingere qualunque proposta tendente ad una Sovranità turca, qualunque possa esserne la forma.

SCUTARI CONSEGNATA ALLE POTENZE

(S) **Vienna**, 15. — Particolari della consegna di Scutari, telegrafati dal corr. del *N. Wiener Tagb.*:

« Poco prima delle 2 pom. il gen. montenegrino Bechir si recò al pal. di Hassan Riza, dove erano presenti il gen. Vucotich ed altri ufficiali.

Alle 3.30 entrarono gli ammiragli e il gen. Bechir rivolse un discorso in francese all'ammir. inglese Burney, in cui ricordò la difesa eroica di Essad Pascià.

Bechir disse che egli stesso avrebbe seguito questo mirabile esempio perfino contro la volontà e contro il desiderio del suo Re, se una sola Potenza avesse tentato di strappare ai Montenegrini il luogo ad essi caro, ed al quale sono legati dalla storia e dalle vittorie del loro esercito.

Diversamente da ciò che fece Essad Pascià, io cedo, disse, non alla forza armata, ma alla volontà dell'Europa, concorde, consegnando la città nelle sue mani. In questo triste momento ho il solo desiderio che i sepolcri dei nostri numerosi eroi non vengano mai profanati da alcuno.

L'ammiraglio Burney rispose con alcune parole, dopo di che tutti gli ammiragli si recarono nel salone del palazzo di Hassan Riza per tenervi un consiglio.

(S) **Vienna**, 15 — Il corr. speciale del *N. Wiener Tag*, telegrafa da Scutari che iersera la città era completamente tranquilla Essa è stata divisa in cinque zone in ciascuna delle quali circola una pattuglia.

NEL MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 15. — Malgrado il vivo malcontento provocato dalla soluzione dell'ultima crisi, la popolazione si va calmando e riprende le sue abituali occupazioni. Il Re Nicola, parlando con personaggi del suo *entourage*, ha detto: Ringraziamo Iddio che ci ha fatto padroni di Scutari sia pure per così breve tempo. La grandezza degli uomini del Montenegro dinanzi alla irreparabile perdita ha risollevato il prestigio del paese e l'onore delle nostre armi.

LA CONVENZIONE A SCUTARI FRA BURNEY E I MONTENEGRINI.

(S) **Cettigne**, 15. — Tra l'ammiraglio inglese Burney comandante in capo della squadra internazionale, ed il generale montenegrino Betchir, è stato ieri stipulato:

1°) Che gli ufficiali montenegrini i quali dovranno occuparsi del trasporto del materiale da guerra rappresentante il bottino montenegrino, potranno rimanere nella città, portare la sciabola ed overe i loro attendenti.

2°) I soldati montenegrini che dovranno eseguire il trasporto di detto materiale entreranno in città senza portare armi.

3°) Alcuni ufficiali montenegrini dovranno occuparsi del servizio di polizia unitamente agli ufficiali del distaccamento internazionale, attendendo che venga effettuato il trasporto del materiale.

4°) Nell'attesa che vengano assunti in servizio impiegati per le poste, pei telegrafi e per la dogana, provvederanno a questi servizi gli impiegati montenegrini.

5°) I soldati montenegrini che eseguiranno il trasporto del bottino di guerra, potranno essere, in caso di necessità, chiamati dall'ammiraglio Burney a prestare la loro opera.

Nel momento dell'arrivo dell'ammiraglio Burney si trovava allo sbarcadero il corpo consolare. Il Decano del corpo consolare Mancinelli, presentò i vari consoli all'ammiraglio Burney.

I SOCCORSI ITALO-AUSTRIACI A SCUTARI.

(S) **Vienna**, 15 — Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Scutari: all'opera comune di soccorso dell'Italia e dell'Austria-Ungheria prendono parte il medico italiano maggiore Rosati, l'ispettore sanitario austro-ungarico Di Seden, i dottori Marconi e Calegari 5 infermieri e 5 infermiere e i dottori Bisio e Vastica; in totale sei medici italiani, sei infermiere italiane e 40 auomini.

Tutt'e due le missioni lavorano in comune. Sono state erette quattro cucine dacampo che possono preparare cibi per duemila persone. Inoltre viene distribuito ai fanciulli pane e latte.

Gli ammalati sono per la maggioror parte feriti da proiettili e soffrono per disturbi intestinali di natura piuttostom grave. Parecchie persone sono state trovate quasi affamate.

L'ESODO DELLE TRUPPE TURCHE SOSPESO

(S) **COSTANTINOPOLI**, 15 – Si conferma che avendo la Bulgaria protestato contro il rimpatrio delle truppe turche dall'Albania prima della firma dei preliminari di pace, i due vapori che dovevano partire per imbarcare le truppe di Essad pasciá e di Giavid posciá hanno differito la loro partenza.

Sono in corso trattative con la Bulgaria per indurla a ritirare la sua protesta.

La Bulgaria, per il tramite dell'ambasciata di Germania, ha dichiarato di consentire al rimpatrio delle famiglie dei funzionari turchi di Adrianopoli, e condizione che la Porta permetta il ritorno a Costantinopoli dei Bulgari espulsi durante la guerra.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15 — La legge che ristinge il diritto di acquistare e utilizzare terreni nei dintorni dei forti o delle piazze forti è estesa alla Finlandia.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Soc. Veneziana. — Il *Veniero* è arrivato a Norfolk il 13.

— Il *Caboto* è partito il 13 da Massaua per Aden e Calcutta.

Societa Veneziana. — L'*Alberto Treves* è partito da Lisbona il 13 per New York.

Italia. — Il postale *Ravenna*, prov. da Genova, ha proseguito il 13 da Gibilterra per Santos e Buenos Aires.

Veloce. — Il *Duca di Genova*, ha proseguito il 14 da Rio de Janeiro per San Vincenzo, Barcellona a Genova.

Italia. — Il celere *S. Paolo*, prov. da Genova e Napoli, è partito il 14 da Rio Janeiro per Santos.

Nav. Gen. Italiana. — Il *Principe Umberto*, prov. da Genova e Barcellona, è partito il 14 da Dacar per Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Re Vittorio*, prov. da Buenos Aires e Montevideo, è partito il 15 da Dacar diretto a Genova, dove è atteso la sera del 20 corr.

Borse e Mercati

ROMA 15 Maggio 1913.

Mercato in leggera reazione, agevolata da un po' di pressione speculativa.

Rendita 3 ½ % cont. 99.55 ½

Id fine 99.57 ½ a 99.55 a 99.57 ½ a 99.55 — Obbligaz. Ferr. 3 % 333 — Banca d'Italia 1451 ½ a 1452 — Credito Fondiario 541 a 540 — Commerciale 861 a 860 ½ a 863 a 861 ½ — Credito Italiano 554 — Banco Roma 104 a 103 3/4 — Banca Latina 66 — Meridionali 575 — Mediterranea 312 ½ — Navigazione 454 a 455 a 454 ½ — Omnibus177 ½ — Gas 1136 a 1135 a 1136 a 1138 — Terni 1611 a 1616 a 1615 — Ansaldo 288 ½ a 289 a 288 a 289 ½ a 289. — Carburo 710 a 711 a 712 — Azoto 125 — Eridania 794 a 795 — Risanamento 88 ½ a 90 — Imprese 110 ½ — Immobiliari 294 ½ Beni Stabili 293 ½ — Rendita Fondiaria 97 — Kerka 463 — Concimi 155 ½ — Marconi 111

CAMBI — Parigi 102.36 — Londra 25.81 — Berlino 126.07 ½.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 maggio a L. 102.31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 a tutto il 17 maggio per dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 15 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 40	99 45	99 40	99 57
Id. fine mese	99 55	99 55	99 57½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 55	99 10	99 —	99 57
Id. Fine mese	— —	99 20	— —	— —
A. B. Italia	1452 50	1453 —	1451 50	1454 —
» Commerc.	861 50	862 —	861 50	— —
» Cred. Ital.	553 25	554 —	— —	— —
» B. Roma	103 55	104 25	— —	104 25
Mediterranea	312 25	313 —	— —	313 —
Meridionali	574 50	575 —	— —	575 —
Acc. Terni	1613 —	1613 —	— —	— —
Venete	— —	132 50	— —	— —
Nav. Gen.	454 —	453 50	— —	— —
Raffinerie	372 —	372 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	289 25	288 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 07	126 07½	126 05	126 10
» Francia	103 27	102 30	102 27½	103 30
» Londra	25 80	25 79½	25 78	25 78
» Svizzera	102 —	102 02½	101 95	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 14 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.63 05	97.88 05	98.83 47
3 ½ % n. 1902	99.05 50	97.30 50	97.75 92
3 % lordo	65.87 50	64.67 50	65.58 64

BORSE ESTERE

Parigi, 15 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 10 85 05	85 15	84 92
» italiana 3 ½ %	97 07	97 12	97 30
» turca	86 95	87 20	87 —
» spagnuola	90 50	90 60	90 62
» russa nuova	— —	100 40	100 40
» portoghese	— —	64 —	— —
» ungherese	— —	87 —	86 70
Egiziano 3 %	— —	99 25	99 40
Banca di Parigi	1772 —	1780 —	1773 —
Banca ottomana	— —	667 —	660 —
Credito fondiario	— —	916 —	915 —
Azioni Suez	— —	5515 —	5512 —
Lotti turchi	— —	195 ½	195 ¼
Ferrovie ital. mer.	— —	561 —	563 —
Cambi sull'Italia	— —	97 11/16	97 ⅝
Cambi su Londra	— —	25 20 5	25 20
Cambi su Madrid	8 50	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 – Premi di compensazione e riporti

		15 Compensazione	15 Riporti
Rendita francese 3 % perpetuo	L.	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. antico	»	— —	— —
Rendita italiana 3.50 %	»	97 —	0 08 ¼
Banca di Parigi	»	1773 —	— —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	5500 —	7 25
Ferrovie austriache	»	735 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	135 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	»	560 —	0 25
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	90 50	0 11
Randita ungherese 4 %	»	86 90	— —
Rendita egiziana unificata	»	99 50	0 12

Vienna, 15 maggio	14 corone	15 corone
Cred. aust.	630 25	628 75
Rend. oro	106 —	106 10
Id. carta	83 80	83 65
Ungh. 4 %	82 50	82 25
Id. 3 ½	73 65	73 65
Un. Bank	592 50	591 50
C. Londra	24 08	24 09
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 15 maggio	15 apertura	15 chiusura
Consolid.	75 1/16	75 ⅛
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	74 ½
Spagn.	89 —	90 —
Giappon.	81 ½	81 —
Egiziano	90 —	90 —
Argent.	28 ½	28 ¼

Berlino, 15 maggio	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 60	64 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 35	215 40
Camb. ital.	— —	79 15

Sconto ufficiale

SAGGI

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 15, ore 15,25

Rend. 3 ½	99.42	Raffinerie	372.—	Elba	187.—
Id. fine m.	99.57	Ind. zucc.	310.—	Savona	218.50
B. Italia	1453.—	Eridania	796.—	Carburo	—.—
Commerc.	862.—	Zucc. naz.	175.—	M. A. I.	248.—
Cred. It.	553.50	Id. rom.	83.—	Semol.	224.50
Bancaria	99.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1615.—	Imprese	110.50
Merid.	574.50	Metallur.	133.—	Ansaldo	289.50
Medit.	313.—	Ferriere	135.—	F. Voltri	241.50
Navigaz.	454.50	Officine	434.—	Italia	72.—
Venete	132.—	Tram	709.—	Marconi	110.50

Acquedotto Pugliese 550.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 15, ore 14,45

Rendita 3½ %	99.55	Raffinerie L. L.	372.—
Banca d'Italia	1452.50	Raffinerie Zuccheri	309.—
B. Commerciale	861.50	Molini A. I.	249.—
Credito Italiano	554.—	Terni	1613.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	289.—
Banco Roma	104.—	Elba	187.—
Meridionali	575.—	Savona	218.—
Mediterranea	313.—	Ferriere Italiane	135.—
Venete	133.—	Metalli	132.50
Navigazione	453.50	Carburo	710.—
Eridania	794.—	Edison	684.50

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 15 maggio ore 24

Francese 3 %	85.35	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.80	Rio Tinto	1939.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	87.15	De Beers	558.—
Brasil	—.—	Goldfields	71.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile Piatti Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

VI

Dove si vede passare un dottore molto alla moda

— Oh! Si!

Due minuti dopo la magnifica quaranta cavalli del dottore, trasportava i due uomini alla questura.

— Che affare eh! che affare! esclamò il cronista alzando le braccia al cielo.

— Non me ne parlate, è una vera catastrofe... La Borsa è sconvolta... vi è un panico sul mercato europeo. Avete visto gli ultimi listini?

— Si, so tutto.

Il dottore si lasciò cadere le braccia accasciato, per riprendere con voce sorda.

— E non è tutto! La gigantesca speculazione dei petroli, lanciata poco tempo fa dal barone, minaccia di crollare, adesso che egli non c'è più per sostenerla. Si prevede un fallimento che ammonticchierà più rovine intorno di quanto finora non abbiano fatto i più grandi disastri finanziari.

— E la baronessa?

— La poverina è molto affranta. Non presta fede al terribile colpo. L'ho lasciata ora. Aveva avuto stamane una lunga conferenza col questore.

— Ah! fece il cronista. E le ha egli arrecato qualche notizia?

— Nulla. La polizia va tastoni. Sono state arrestate persone che nulla sanno, o nulla vogliono dire... ... ...

E' sempre così.

Ma capite, Barsac? Quei due agenti, che la polizia incarica di vegliare sul barone, con ordine di non lasciarlo sparire un minuto, lo lasciano sparire senza ritrovarne la minima traccia? No, in fede mia è inaudito! E ci dicono del finto di coloro? Ci dicono che sono stati scelti fra i migliori della brigata ricerche... ... E allora che cosa valgono gli altri?

— Certo rispose il cronista, e capisco l'ostinazione che mette quel povero Ducroc a proibirmi l'accesso.

Seguì un silenzio nel quale i due uomini si assorbirono a guardare l'imponente panorama della Senna, che si specchiava nel sole.

— Che mostro, quel fabbricante di mummie, disse Barsac, rispondendo ai propri pensieri.

— Si, mostro, approvò il dottore con lo sguardo vago. Ma un mostro di genio, come ne produce a volte l'epoca nostra vibrante e trepidante di cervelli riscaldati da una precoce civilizzazione, coi suoi appetiti ad oltranza e i suoi bisogni furiosi. Il delinquente moderno, per soddisfarli, ha ricorso ai mezzi sanguinarii dei bruti atavici, coi progressi della scienza per di più.... Ecco il fabbricante di mummie, credete a me.

Una brusca fermata dell'auto troncò la parola a Varlesco. Erano giunti.

Cinque minuti dopo il dottore, seguito dal compagno, veniva introdotto nello studio di Ducroc, che lo aspettava e che gli mosse incontro a braccia aperte.

Era questi un uomo vicino alla cinquantina, di statura media, e tanto sottile che pareva ondeggiasse nei vestiti, precocemente calvo, con occhi grigi che frugavano in fondo all'anima, dietro gli occhiali montati in oro. Gettando su ciò una maschera impenetrabile si avrà un ritratto somigliante del capo della polizia.

— Ah. dottore, sempre preciso, esclamò con aria sorridente ad onta delle preoccupazioni da cui doveva essere assalito!

Poi, scorgendo Barsac, con una lieve smorfia:

— Anche voi, Barsac!

Il cronista fece un inchino con simulata confusione.

— Barsac ha promesso di esser savio, dichiarò Vanesco.

— Esser savio! esclamò Ducroc. Chi sa mai frenare la penna un cronista? ... ... Davvero signori della stampa, confesserete che ho le mie buone ragioni per tenervi da banda ... ... In grazia vostra l'opinione pubblica è ancora una volta in sovreccitazione....

Barsac fece atto di protesta.

Ducroc alzò le spalle e riprese snervato:

— Se la rifanno con me, come se potessi far tutto!... per un simile fatto mi danno degli agenti troppo giovani.. poco esperti... E immobilizzano gli altri, che potrebbero fare qualche cosa, a 1000 leghe da Parigi... Ah! se fosse qua Sebastiano Blanc!... Egli solo potrebbe trarci d'impaccio...

— E' tuttora in America credo, azzardò Barsac.

— Al Venezuela, occupato a dar la caccia a quello scroccone di Varlet, che se ne è fuggito coi sui due milioni, e che gli dà più filo da torcere di quanto ne valga la pena.

— Ma perchè non farlo tornare dopo aver messo qualcuno al suo posto? interrogò Barsac.

—Vi sono ordini, dall'alto, dinanzi ai quali non ho che chinare il capo, rispose il questore con amarezza... Mi rimane Staub, che passa per uno dei migliori fra i giovani.. ma guardate un po' come si è impantanato nell'affare del bastione San Giacomo... E a quest'uopo, dottore anzi è per questo che ho tenuto a vedervi prima di recarci insieme dal giudice istruttore, volevo domandarvi visto che abitate il quartiere da tanto tempo, se vi conoscete una certa signora Jude, che abita proprio nella casa, dove ha avuto luogo la sparizione.

— Signora Jude?... no, non conosco nessuna che si chiami così... almeno per quanto mi ricordi.

— Me l'hanno condotta ieri, ed ho avuto un bel fare; un bell'essere abile, ella ha persistito a confermare, contrò ogni evidenza ad onta delle prove materiali più palpabili che abitava sola nella casetta del bastione SanGiacomo. Di più, ella giura che non vi è andato nessuno, capite?, nessuno, la vigilia del delitto...

Non vi è stato modo di smuoverla.. capite?

— Strano, disse Barsac.

— Quando peraltro i suoi vicini che abitano il villino di faccia nella via Humbaldt, dei tedeschi su cui si sono avuti dei sospetti, hanno asserito che serviva dei visitatori intermittenti, i cui connotati coincidono con quelli del famoso uomo rosso e della donna bruna dagli occhi verdi!.... quando insomma Staub ha veduto questa stessa donna bruna aprire allo sventurato barone la porta, che non doveva più varcare da vivo! Insomma dottore, concluse Ducroc alzandosi dopo aver consultato l'orologio, noi vedremo quella signora Jude. Il signor Charvey ci aspetta. E soggiunse, volgendosi a Barsac che tremava di non essere ammesso ad un'interrogatorio, che prometteva curiose rivelazioni:

— Potete venire anche voi, Barsac.

VII

La signora Jude

Ducroc fece passare i suoi visitatori dalla famosa scala della Topaia che mette in comunicazione, per i sotto suoli, tutte le celle del deposito con gli uffici dei giudice, con le camere correzionali e con le Assise.

Giungendo nell'ufficio di Charvey i tre uomini trovaro il magistrato che li aspettava, assistito dal suo cancelliere, seduto ad una tavola vicino a lui.

Dopo i saluti d'uso Charvey si rivolse a Vanesco.

— Dottore mi sono preso la libertà di citarla sperando che potrebbe darmi forse delle indicazioni preziose.

— E avete fatto benissimo, disse il dottore inchinandosi con deferenza.

— Mi dicono, continuó il giudice accarezzando con le dita affilate la sua barba castagno chiaro, mi dicono che voi eravate uno degli intimi del barone Collet...

— Infatti....

— Che avevate il vostro accesso al palazzo a qualunque ora della giornata.

— Non vi hanno ingannato....

— Martedì scorso, l'indomani della sparizione, al momento in cui, non si sapeva ancora come spiegarla voi vi siete recato al palazzo verso le dieci di mattina.

— E' un interrogatorio bell'e buono? disse il dottore sorridendo.

— Mi avete promesso di rispondere soggiunse il giudice.

— E terró la promessa, riprese il medico col suo più bel sorriso.

Dicevate dunque?

Continua

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 1 2.

MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 18

MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 15 alle 18

GALLERIA . *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al e 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 8 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto,

VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO— Accesso v. della *Fondamenta*, viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di scultura antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*

MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id, *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.

Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Piccomara* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15,

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*. v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id, *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.

Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Mosaici del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.16	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	feriali 17.10	18.55
						20.15 feriali	21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10.5	11.55	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.33
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23.30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	19.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	15.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19-3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.10

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE: Vendesi *Cottage* inglese signorile, elegantemente mobiliato con *Garage*, Scuderia Casa domestici nell'Appennino romano 800 metri. Cambierebbesi proprietà Alta Italia. Scrivere E. C. 35 *Popolo Romano.*

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio. (Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e pianocasa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.

Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Avvisi economici - Vedi tariffa

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migilore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

AD UFFICIAFE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora assieme. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali